

Il Processo di Ripristino

In una sapienza nascosta e incomprensibile, egli ha custodito fino alla fine la conoscenza, fino a quando i tutti non si impegnarono nella ricerca di Dio: il Padre che nessuno ha trovato per mezzo della propria sapienza e delle proprie forze. Nel suo generoso pensiero, egli dà se stesso affinché essi ricevano la conoscenza della grande gloria da lui donata, e del motivo per cui la diede, cioè il ringraziamento perpetuo. Nel suo immutabile consiglio, egli si rivela per sempre a coloro che saranno degni del Padre, la cui natura è sconosciuta, affinché, per opera del suo volere, ricevano la conoscenza di lui, ed sperimentino l'ignoranza e le sue sofferenze.

Coloro, infatti, che egli prevede che avrebbero ottenuto la conoscenza e i beni che essa comporta, sapevano che la sapienza del Padre (voleva) che ritrovassero i maestri e per mezzo, loro si esercitassero, come con un'istruzione transitoria, affinché potessero ricevere la gioia dei beni imperituri. In essi c'era il cambiamento e la perseveranza nell'abbandono di ciò che si contrappone alla gioia e all'ammirazione delle cose elevate; affinché appaia chiaramente come l'ignoranza di coloro che non conoscono il Padre era il loro modo d'essere.

Colui che diede loro la conoscenza di lui (del Padre) aveva il potere I di fare loro comprendere che la conoscenza, nel senso più pieno, è detta «la conoscenza di tutte le cose pensabili» e «il tesoro», ma che essa è pure «l'aggiunta per un sovrappiù di conoscenza», «la rivelazione delle cose che sono state precedentemente conosciute» e «la via verso la concordia e verso ciò che esisteva prima»; cioè l'accrescimento di coloro che hanno abbandonato quella che era la loro grandezza nella «economia» della loro volontà, affinché la fine possa diventare come è l'inizio.

A proposito del battesimo, che nel senso più pieno è quello nel quale discenderanno tutti e nel quale saranno, non v'è altro battesimo al di fuori di questo soltanto che è la redenzione in Dio Padre, nel Figlio, e nello Spirito Santo, allorché fa la confessione attraverso la fede in questi nomi, che sono un nome unico del Vangelo, dopo che (i battezzati) hanno creduto che quanto è stato detto loro proviene da lui. Quella perfezione di quanti credettero in essi, affinché il Padre sia uno con essi: il Dio Padre che essi hanno confessato con fede, e che ha concesso l'unione con lui per mezzo della conoscenza.

Il battesimo del quale abbiamo parlato è detto «abito di coloro che non se ne svestono», in quanto è portato da coloro che lo indossano, e da coloro che riceveranno la redenzione; è detto «la conferma della verità indefettibile» nella inflessibilità e nella stabilità, in quanto egli li tiene saldamente, ed essi - coloro che riceveranno la restaurazione - si aggrappano a lui; è detto «silenzio» a motivo della tranquillità e dell'assenza di turbamento; è detto pure «camera nunziale», a motivo dell'accordo e della inseparabilità tra coloro che lo conoscono, poiché giunsero a conoscerlo; è detto pure «luce senza tramento e senza fiamma», sebbene non illumini, poiché quanti se ne rivestono, quelli che esso ha rivestito, diventano luce; è detto ancora «la vita eterna», cioè la (vita) immortale; è detto «ciò che è interamente, semplicemente e rettamente se stesso», in quanto è piacevole, inseparabilmente e inalienabilmente senza difetto e senza esitazione rispetto al modo d'essere di coloro che riceveranno l'iniziazione.

E qual'altra denominazione gli si potrebbe dare se non la denominazione: «esso è i tutti»? Anche se per designarlo gli si danno innumerevoli nomi, esso è al di là di ogni parola, al di là di ogni voce, al di là di ogni mente, al di sopra di ogni cosa, al di là di ogni silenzio. Questo è il suo modo d'essere, e questo è il suo modo d'essere verso coloro che sono ciò che è lui. Questi è colui che essi trovano: egli è ineffabilità e incomprensibilità, affinché (essi) possano essere annoverati tra coloro che lo conoscono per mezzo di ciò che hanno raggiunto. Questi è colui che essi hanno glorificato in merito alla elezione, anche se qui vi sarebbe da dire molto più di quanto (adesso) è conveniente dire.

Quanto a «quelli della chiamata» - come sono detti quelli della destra - è necessario che ne riparlino: il non parlarne più, non sarebbe utile. In ciò che precede ne abbiamo parlato a sufficienza nella misura richiesta - ma in che modo parziale! Allora, infatti, dissi che tutti coloro che sono venuti per mezzo del Logos, sia dalla condanna delle cose cattive, sia dalla collera che a esse si oppone, sia dalla separazione da esse - il che equivale alla conversione alle cose elevate, alla preghiera, al ricordo, alle realtà preesistenti, alla speranza e alla fede -, (dissi) che riceveranno la salvezza per mezzo delle opere buone. Essi ne furono giudicati degni in quanto sono esseri provenienti da buone disposizioni - poiché la causa della loro generazione è un pensiero derivante da colui che è -, e in quanto il

Logos non era ancora entrato invisibilmente a contatto con essi. L'Altissimo volle aggiungere anche questo pensiero, perché essi avevano bisogno di lui, che fu la causa della loro origine.

Certo allorché furono salvati, essi non si esaltarono tanti quasi che nessuno fosse esistito prima di loro; invece, confessano che il loro essere ha un principio, e desiderano conoscere colui che esiste prima di loro; inoltre hanno venerato la manifestazione della luce apparsa come un fulmine, e hanno testimoniato che tale manifestazione avvenne per la loro salvezza. Perché, conforme all'abbondanza della grazia, parteciperanno al riposo non soltanto coloro che provengono dal Logos - cioè solo quelli dei quali abbiamo detto che si dirigeranno verso il bene - ma anche coloro che essi hanno generato conformità alle buone disposizioni.

Coloro che furono prodotti dalla brama dell'amore del potere - avendo in se stessi quel seme che è l'amore del potere -riceveranno la ricompensa delle (loro) buone azioni: cioè sia quelli che agirono sia quelli che ebbero la predisposizione al bene; se essi vogliono e desiderano liberamente abbandonare l'amore della gloria vana e passeggiare, e al posto dell'onore transitorio, porranno il comandamento del Signore della gloria, erediteranno il regno eterno. Ma adesso è necessario che affianchiamo le cause agli effetti della grazia su di loro e agli impulsi; e questo è opportuno quanto abbiamo già parlato della salvezza di tutti «quelli della destra», di tutti i «non amalgamati» degli «amalgamati», (è necessario) affiancarli gli uni con gli altri per esporre un discorso appropriato il riposo che è la rivelazione della forma nella quale essi hanno creduto.

E infatti, allorché abbiamo confessato il regno che è nel Cristo, siamo stati liberati da tutta questa molteplicità di modi d'essere, dall'ineguaglianza, e dal cambiamento. Poiché la fine sarà una e unica, come uno e unico fu l'inizio: quivi non c'è né maschio né femmina né schiavo né libero né circoncisione né incirconcisione né angelo né uomo, ma il tutto nel tutto: il Cristo.

Di qual genere è colui che all'inizio non esisteva? lo si troverà allorché esisterà. Qual è la natura di colui che non era schiavo? Egli si affiancherà a un uomo libero. Infatti, riceveranno la visione in un modo sempre più naturale, e non con una semplice piccola parola, sicché credano soltanto per opera di una voce; tale, infatti, è il modo reale.

Una e unica è la restituzione a ciò che era; anche se, a motivo della «economia», vi saranno alcuni più elevati perché posti come cause di altre cose che vennero all'esistenza, perché forze naturali più attive, e perché sono desiderati a causa di esse, tuttavia angeli e uomini riceveranno il regno, la stabilizzazione, e la salvezza.

Le cause, dunque, sono queste: per coloro che si manifestarono nella carne credendo, senza esitazione, che egli era il Figlio del Dio sconosciuto, colui dal quale prima non si era parlato e non aveva potuto essere visto; abbandonarono gli dei precedentemente adorati, e i signori che sono nel cielo e nella terra: prima che salisse in cielo, quand'era ancora un bambino, essi attestarono che egli aveva già iniziato a predicare; e allorché giaceva nella tomba come un morto, gli angeli pensavano che egli era vivo: da lui riceveranno la vita, da lui che era morto:

La Redenzione dei Chiamati

Tuttavia all'inizio desideravano che i loro servizi e miracoli - che avevano luogo nel tempio - fossero molti. Ma ciò che resta per sempre è la confessione che per sua natura ha il potere di operare in essi tali cose per mezzo del ricorso a lui. La preparazione che essi non accolsero, l'hanno respinta a causa di colui che non era stato mandato da quel luogo; hanno però accolto il Cristo, che pensavano essere in quel luogo dal quale sono venuti con lui: luogo degli dèi e dei signori. Essi guarivano coloro ai quali servivano; erano al loro servizio per mezzo dei nomi che avevano ricevuto in prestito; questi erano stati dati a colui che con essi è designato propriamente.

Ma dopo la sua ascensione costoro compresero, per esperienza, che egli è il loro Signore, sul quale non v'è alcun signore. A lui diedero i loro regni; si alzarono dai loro troni, si disfecero dei loro diademi. E per i motivi dei quali abbiamo parlato in precedenza, cioè la salvezza e la conversione al pensiero buono, egli si manifestò a loro, fino a quando mandò gli angeli compagni, gli angeli servitori, e l'abbondante bene che così poterono compiere.

In tal modo furono abilitati ai servizi in favore degli eletti, trasferendo in cielo la loro iniquità. Essi li mettevano continuamente alla prova in merito alla umiltà e all'assenza di deviazione del (loro) corpo, seguendo nel loro interesse fino a quando tutti giungano alla vita ed escano dalla vita, mentre i loro corpi restano sulla terra. Essi (gli angeli) sono al servizio di tutti i loro nomi, partecipando alle loro sofferenze, alle persecuzioni, e alle oppressioni dirette contro i santi in ogni luogo.

Poiché i servi del male, la cui cattiveria meritava la distruzione attraverso..., erano guidati dalla cattiveria di colui che è al di sopra di tutti i mondi. Quando avrà ricevuto la redenzione da colui che dà la ricompensa, la Chiesa ricorderà come buoni amici e servi tori fedeli coloro i cui pensieri sono bontà e amicizia. Poiché nella sua camera nunziale c'è la gioia, e nella sua casa c'è l'amore: sono le nozze spirituali, il dono e l'obbligo che lei ha. Con lei, infatti, c'è il Cristo, e lei è in attesa della salvezza del tutto. Per essi, lei produrrà degli angeli quali guide e servitori affinché ricordino il piacevole ricordo; sono i servizi che rendono a lei; e darà loro la ricompensa per tutto ciò che progetteranno gli eòni. Da essi emana colui che è elevato. Come il Cristo compì la sua volontà, che egli manifestò, ed esaltò le sue (della Chiesa) grandezze dandoli a lei, così il loro pensiero sarà lei. Egli dà agli uomini dimore eterne e in esse rimarranno dopo che avranno abbandonato l'attrazione della inefficienza, allorché la potenza della pienezza li attrarrà in alto nella grandezza della liberalità e nella dolcezza dell'eòne preesistente. Così è la natura di tutta la generazione di coloro che gli appartengono allorché egli - che è la rivelazione - appare loro nella luce; l'uomo diventa come lui, per opera del potere che riceverà, essendo come il suo signore: il cambiamento ha luogo solo in quelli che si sono cambiati. " dare lode, come dissi. Gli ilici resteranno fino alla fine per l'annientamento, dato che non saranno trasferiti a un loro eòne. Come potrebbero I ritornare a ciò che non è fatto per essi? Infatti, secondo la maniera in cui erano, non si trovavano nell'eòne; tuttavia, nel tempo in cui vissero in mezzo a essi, furono utili; sebbene, all'inizio, non siano stati eletti. Tenuto conto del potere che avevano, che era a loro disposizione, come avrebbero potuto agire diversamente? Sebbene, infatti, io seguiti a servirmi di queste parole, non sono pervenuto al loro significato... tutti ... angeli ... parola, e il suono della tromba annunzierà, nel bello Oriente, un grande e perfetto perdono nella camera nunziale, che è come un luogo preparato in conformità della potenza la quale è manifestazione della grandezza del Padre e della dolcezza del suo amore: egli si manifesta alle grandezze per mezzo dell'abbondanza della sua bontà.

Sua è, infatti, la lode, la potenza e la gloria per mezzo del suo Cristo, il Signore, il Salvatore, il Redentore per tutti coloro che sono ricchi di amore, per opera del suo Spirito Santo, da ora alle generazioni delle generazioni, e nei secoli dei secoli. Amen.

TITOLO	The Tripartite Tractate
COLLEGAMENTO	http://www.gnosis.org/naghamm/tripart.htm
AUTORI	Harold W. Attridge and Dieter Mueller
TRAD. ITALIANO	Sconosciuto

CODICE II

CODICE II	45
L'Apocrifo di Giovanni – Versione Lunga.....	46
Vangelo Di Tommaso.....	58
Vangelo Secondo Filippo.....	64
L'Ipostasi degli Arconti.....	77
Sull'Origine del Mondo.....	82
L'Esegesi dell' Anima	93
Libro di Tommaso l'Atleta	98

L'Apocrifo di Giovanni – Versione Lunga

1. L'insegnamento del Salvatore e della rivelazione dei misteri nascosti nel silenzio e le cose che Egli insegnò a Giovanni, il discepolo.

2. Ebbene accadde un giorno quando Giovanni, il fratello di Giacomo, i figli di Zebedeo, stava andando al tempio, un fariseo di nome Arimanios si avvicinò a lui. Lo sfidò chiedendogli, "Dov'è il maestro che hai seguito?"

Gli risposi, "Lui è tornato al luogo da cui proveniva." Il fariseo mi disse: "Il Nazareno vi ha ingannato, con l'errore. Vi ha raccontato bugie e chiuso i vostri cuori. Vi ha allontanato dalle tradizioni dei vostri padri."

Quando, io Giovanni, sentii queste cose, mi allontanai dal tempio e me ne andai in un luogo deserto montagnoso ed essendo stato molto infelice nel mio cuore, mi domandavo "Come fu nominato Salvatore? Perché il Padre lo inviò nel mondo? Chi è il Padre? In che tipo di regno andremo? Per questo ti ha permesso che ti uccidessero? Ci disse che l'eone su cui andremo è modellato sull'indistruttibile eone, ma non ci ha spiegato cosa ci sarà dopo".

3. Tutto a un tratto, mentre stavo contemplando queste cose, ecco! Si aprirono i cieli e tutta la creazione brillava di una luce altissima, e il mondo tremò!

Un bambino piccolo apparve davanti a me nella luce. Continuai a guardarlo come invecchiava e poi cambiava nuovamente, diventando come un giovanotto. Non riuscivo a capire ciò che stavo vedendo, ma la somiglianza si mostrava in diverse forme di luce, e queste somiglianze apparivano ciascuna attraverso l'altra e la visione ebbe tre forme.

Egli mi disse: "Giovanni, perché dubitavi? Perché avevi paura? Non conoscevi questa mia forma esteriore? Non avere paura. Io sono con voi sempre. Io sono il Padre, la Madre e il Figlio. Io sono l'incorruttibile purezza.

Sono venuto a insegnarti ciò che è, ciò che è stato e ciò che sarà per farvi capire il mondo invisibile e il mondo che è visibile e l'immutabile corso della perfezione umana.

Alza la testa; Apprendi i miei insegnamenti; Condividili, con tutti gli altri che hanno ricevuto lo Spirito, che sono immutati a causa del perfezionismo umano."

4. Gli chiesi in che modo lo potessi sapere.

Ed egli mi disse "L'Uno governa tutti. Nulla ha autorità su di Esso. È il Dio. È Padre di ogni cosa, Santo. L'invisibile su tutto. È pura luce incontaminata, in cui nessun occhio può guardare.

L'Uno è l'invisibile Spirito. Non è giusto pensare a esso come un Dio o come Dio. È più di un Dio giusto. Nulla è sopra di esso. Nessuno governa Esso.

Dal momento che tutto esiste all'interno di esso non esiste all'interno di nessuno.

Dato che non è dipendente da qualsiasi cosa, è eterno. È assolutamente completo e non deve quindi niente a nessuno. È la perfetta luce. L'Uno è senza confini nulla esiste al di fuori delle sue estremità, l'Uno non può essere indagato. Nulla esiste a prescindere dalla sua verità. L'Uno non può essere misurato poiché non esiste nulla di esterno che misura Esso. L'Uno non può essere visto, poiché nessuno lo può immaginare. L'Uno è eterno poiché esiste da sempre. L'Uno è inconcepibile poiché nessuno lo può comprendere. L'Uno è indescrivibile, poiché nessuno può mettere tutte le parole su di esso. L'Uno è luce infinita, Purezza, Santità, Immacolato. L'Uno è incomprendibile. Perfettamente libero dalla corruzione. Non è "perfetto", non è "santo", non è "divino", ma superiore a tali concetti.

Né materiale né immateriale, né immenso, né infinitesimale. È impossibile specificare per quantità o qualità poiché va oltre la conoscenza. L'Uno non è un essere tra gli altri esseri. È di gran lunga superiore, ma non è "superiore". È al di fuori dai regni dell'Essere e tempo. Tutto ciò che è all'interno dei regni dell'Essere è stato creato e tutto ciò che è nel tempo è stato assegnato ad Esso. L'Uno non riceve nulla dal nulla, ma apprende semplicemente se stesso nella propria luce perfetta. L'Uno è maestoso. L'Uno è l'incommensurabile maestà.

Capo di tutti i reami. Creatore di tutti i regni. È Luce. Creatore di luce. È Vita. Creatore di vita. È Beatitudine. Creatore di beatitudine. È Conoscenza. Creatore di conoscenza. È Buona. Creatore di generosità. È Misericordia. Creatore di misericordia. È Generoso. Creatore di generosità. E non "possiede" queste cose Emette fuori la luce oltre misura, oltre ogni comprensione.

5. Che cosa posso dire? Il suo regno è eterno, tranquillo, silenzioso, di riposo, innanzi a tutto. Egli è il capo di ogni reame sostenendo ciascuno di essi attraverso la generosità.

Non sapremmo nulla d'indescrivibile e nulla d'incommensurabile senza l'aiuto di chi viene da Colui che è il Padre. Solo Lui ci ha informato.

Il Padre è circondato dalla luce. Si apprende da quella luce che è la pura sorgente dell'acqua della vita.

E che sostiene tutti i regni.

Egli è consapevole del suo riflesso in tutto ciò che ruota attorno a lui, percependo la sua immagine in questa sorgente dello Spirito versata da se stesso.

Lui è innamorato dell'immagine che vede nell'acqua luminosa, la sorgente di pura acqua lucente lo avvolge.

Il suo pensiero consapevole è venuto in vita, apparendogli il fulgore della sua stessa luce. Lei sorgeva davanti a lui. Questo, dunque, è la prima delle sue potenze, prima a tutti. Derivanti dalla mente del Padre. La Provvidenza di tutto. (Lei) La sua luce riflette la sua luce (Lui). Lei è dalla sua immagine nella sua luce, perfetta nel potere, Immagine del perfetto Invisibile Spirito Vergine. Lei è la potenza iniziale, gloria di Barbelo, glorioso tra i regni, gloria della rivelazione.

Lei glorificò lo Spirito Vergine. Lei lodò Lui poiché è nata da Lui. Questa, il primo pensiero, è l'immagine dello Spirito. Lei è il grembo universale, Essa è prima di tutto. Lei è: Madre-Padre, Primo Uomo, Santo Spirito, Tre volte Uomo, Tre volte Potente, Tre volte Nominato Androgeno eterno, primo a nascere tra i regni invisibili.

6. Barbelo, chiese allo Spirito vergine la preconsoscenza. Lo Spirito fu d'accordo. La preconsoscenza uscì e si fermò dalla Provvidenza. Ciò avvenne attraverso il pensiero dell'Invisibile Spirito Vergine.

La preconsoscenza diede gloria allo Spirito e per Barbelo, lo spirito a potenza perfetta, poiché per Lei è stato il motivo della sua esistenza.

Lei, Barbelo, chiese allo Spirito vergine l'incorruttibilità. Lo Spirito fu d'accordo, L'incorruttibilità uscì e si fermò dal Pensiero e dalla Preconsoscenza. Diedero gloria all'Invisibile Spirito Vergine e a Barbelo, poiché per Lei è stato il motivo della sua esistenza.

Lei chiese la vita eterna. Lo Spirito fu d'accordo, la vita eterna venne fuori e tutti gli altri rimasero uniti. Diedero gloria all'Invisibile Spirito e a Barbelo, poiché per Lei è stato il motivo della sua esistenza.

Lei chiese la Verità. Lo Spirito fu d'accordo, la verità venne fuori e tutti gli altri rimasero uniti. Diedero gloria all'Invisibile Spirito e a Barbelo, poiché per Lei è stato il motivo della sua esistenza.

Questo è il quintuplo regno del Padre che è il primo uomo, che è il riflesso dell'Invisibile Spirito, che è la Provvidenza, che è Barbelo. Pensiero - Preconsoscenza - Incorruttibilità - Vita Eterna - Verità. Queste fanno parte del quintuplo regno Androgino - quindi è uno dei dieci regni del Padre.

7. Il Padre guardò dentro Barbelo, nella luce pura che circonda l'Invisibile Spirito. Barbelo concepì e partorì una scintilla di luce che aveva una beatitudine simile, ma non uguale alla Sua beatitudine, che è stato l'unico figlio di quel padre-madre, l'unico frutto, l'unico figlio generato da luce pura, il Padre.

L'Invisibile Spirito Vergine celebrò la luce che aveva prodotto venendo fuori dal primo potere, che è la Provvidenza, Barbelo. Lo Spirito lo consacrò con generosità, rendendolo perfetto. Non aveva bisogno di alcuna generosità di sorta, poiché fu consacrato con la generosità dello Spirito invisibile. Rimase alla presenza dello Spirito e si riversò su di lui. Avendo ricevuto questa consacrazione dallo Spirito egli fu immediatamente glorificato. E ha glorificato la perfetta Provvidenza poiché Essa venne in vita su di Esso. Egli chiese alla Mente di essere il Suo compagno. Lo Spirito acconsentì. Quando l'Invisibile Spirito acconsentì, la Mente venne in vita ritrovandosi consacrata e glorificata con lo Spirito e Barbelo.

Questi esseri vennero in vita attraverso il silenzio e il pensiero. Egli voleva agire attraverso la Parola dell'Invisibile Spirito la cui Volontà diventò un'opera. E apparve con lo Spirito glorificando la Luce e poi la Parola seguì la Volontà nella sua esistenza.

Il Cristo, il divino auto generato, creato tutto attraverso la Parola. Eterna Vita, Volontà, Mente e la Preconoscenza rimasero uniti. Essi glorificavano l'Invisibile Spirito e Barbelo poiché da Lei presero vita.

Lo Spirito Santo ha portato la sua e quella di Barbelo divinità auto generata per il completamento del Figlio al fine di poter stare davanti al grande Invisibile Spirito Vergine come autogenesi divina Cristo e onorarlo con una voce potente.

Il Figlio è venuto attraverso la Provvidenza. L'Invisibile Spirito pose l'autogenesi divina su ogni cosa. Tutte le autorità sono state sottomesse a Lui. La verità dentro di Lui permette di sapere tutto su ogni cosa. Egli è chiamato dalla più alta nomina di tutti. Quel nome sarà detto soltanto a chi è degno.

8. Da colui che ascolta la luce, che è il Cristo. Dall'incorruttibilità, attraverso un dono dello Spirito, le quattro luci provenienti dall'autogenesi divina sorgevano davanti a Lui.

I quattro poteri fondamentali sono la Comprensione, la Grazia, la Percezione e la Considerazione. La Grazia esiste all'interno del regno della Luce chiamato Armozel, il primo angelo. Con Armozel sono: Grazia, Verità, Forma. La seconda Luce è chiamata Oriael e sorge sul secondo regno. Con Oriael sono: Concettualizzazione (Epinioia), Percezione, Memoria. La terza Luce è chiamata Daveithai e sorge sul terzo regno. Con Daveithai sono: Comprensione, Amore, Idea. La quarta Luce è chiamata Eleleth e sorge sul regno quarto. Con Eleleth sono: Perfezione, Pace, Saggezza (Sophia). Queste sono le quattro luci poste innanzi all'autogenesi divina. Dodici regni sono posti innanzi al Figlio del Potente, l'autogenerato, il Cristo, mediante l'intenzione e la grazia dell'Invisibile Spirito. Dodici regni appartengono al Figlio dell'autogenerato.

9. Tutto questo è venuto a esistere attraverso l'intenzione dello Spirito Santo mediante l'autogenesi. Si è passati dalla preconoscenza alla mente perfetta attraverso l'intenzione dell'Invisibile Spirito e la volontà dell'autogenesi. Apparve così l'essere umano perfetto, la prima vera manifestazione, lo Spirito Vergine lo chiamò Adamas.

E lo pose sopra il primo regno con la possente autogenesi Cristo, con la prima Luce Armozel e i suoi poteri.

L'Invisibile Uno donò ad Adamas l'invincibile potere della mente. Adamas parlò, glorificando e lodando lo Spirito invisibile: "Ogni cosa esiste grazie a Te e tutto tornerà da Te. Io ti loderò, ti glorificherò Autogenesi e triplo regno: Padre – Madre – Figlio, potenza perfetta". Nel secondo regno fu collocato Seth, figlio di Adamas, con la seconda Luce Oriael. Nel terzo regno sono stati collocati i figli di Seth con la terza luce Daveithai. Le anime dei santi sono poste lì. Nel quarto regno sono, con la quarta Luce Eleleth, poste le anime che ignorano la pienezza, coloro che non si pentono subito, ma che, dopo un po' di tempo, finalmente si pentono. Tutti questi sono stati creati per glorificare l'Invisibile Spirito.

10. Accadde che il regno (eone) della Sagghezza (Sophia), del pensiero concettuale (Epinoia), cominciò a pensare a se stessa utilizzando il Pensiero (Enthymesis) e la Preconoscenza (Prognosis) dell'Invisibile Spirito. Lei aveva intenzione di rivelare un'immagine da se stessa e di farlo senza il consenso dello Spirito, senza l'assistenza della sua gentile controparte maschile, che non approvava. Senza il consenso dell'Invisibile Spirito, senza la conoscenza del suo cavaliere, lo portò in vita.

Perché lei aveva un'invincibile potenza e il suo pensiero non fu improduttivo. Qualcosa d'imperfetto e con aspetto differente uscì da Lei. Perché lei l'aveva creato, senza il consenso della sua controparte maschile, dando così origine a un essere deforme a differenza di se stessa. Sophia vide che il suo desiderio era stato realizzato. Così lo trasformò in un drago con la testa di un leone e con gli occhi che emettevano fulmini scintillanti. Poi lo gettò lontano da Lei, al di fuori del regno degli esseri immortali in modo tale da non vederlo più. Lei lo aveva creato con ignoranza.

Sophia lo circondò con una nube brillante, poi mise un trono nella parte centrale della nube in modo che nessuno l'avrebbe visto ad eccezione per lo Spirito Santo chiamato Madre dei viventi. Lei lo chiamò Yaldabaoth. Divenne il capo degli Arconti, egli assunse un grande potere da sua madre.

11. E poi la lasciò e si allontanò dal suo luogo di nascita. Egli assunse il comando, creò dei regni per se stesso con una fiamma brillante che continua tuttora ad esistere. Yaldabaoth si unì con la Leggerezza (Aponoia) dentro di lui.

Egli, auto proclamatosi autorità, generò dei regni, ispirandosi così agli incorruttibili regni superiori. Il primo è Athoth. Il secondo è Harmas, chiamato l'Occhio Fiammengiante. Il terzo è Kalilaumbri. Il quarto è Yabel. Il quinto è Adonai, chiamato anche Sabaoth. Il sesto è Caino, chiamato Il Sole. Il settimo è Abele. L'ottavo è Abrisene. Il nono è Yobel. Il decimo è Armupiel. L'undicesimo è Melcheir-adonein. Il dodicesimo è Belias, che governa la parte più profonda degli inferi, l'Ade.

Creò i primi sette arconti per regnare nelle sette sfere del cielo. Creò poi i successivi cinque sovrani per regnare nelle cinque profondità degli abissi.

12. Egli divise una parte del suo fuoco con loro, ma non condivise con il potere della Luce che aveva ricevuto da sua madre. Egli è l'ignorante oscurità. Quando mescolava la Luce nell'oscurità, l'oscurità brillava. Quando invece mescolava l'oscurità con la Luce, la Luce diminuiva, quindi né luce né oscurità ma Dim.

Questo Capo Sovrano ha tre nomi. Yaldabaoth è il primo. Saklas è il secondo. Samael è il terzo. È blasfemo con la sua spensieratezza. Egli disse "Io sono Dio, e non c'è Dio all'infuori di me!", poiché egli non sapeva da dove il suo stesso potere ebbe origine.

I suoi Arconti crearono sette Arconti per se stessi. Ognuno di questi Arconti creò sei demoni ciascuno, arrivando a essere complessivamente 365 demoni.

Ecco i nomi dei sette Arconti e le forme fisiche: Primo, Athoth con la faccia di una pecora; Secondo, Eloaios con la faccia d'asino; Terzo, Astaphaios con la faccia da iena; Quarto, Yao con il volto di un bambino a sette teste di serpente; Quinto, Sabaoth, che ha la faccia di un drago; Sesto, Adonin il cui volto è quello di una scimmia; Settimo, Sabbataios con una faccia di fiamme e fuoco. Queste sono i sette della settimana. Questi Arconti governano il mondo.

Ma Yaldabaoth ha molti volti, più quelli appena elencati, così può trasmettere qualsiasi volto egli vuole ai serafini intorno a lui.

Yaldabaoth ha condiviso il suo fuoco con i suoi serafini, ma non ha dato a nessuno di loro la sua pura Luce.

Perché governa con il potere e la gloria della Luce che aveva ricevuto da sua Madre. Per questo egli si definì "Dio" e sfidò il suo luogo di origine.

Egli unì il suo pensiero di settuple Potenze con gli arconti che lo accompagnavano. Parlò e accadde. Egli nominò le settuple potenze, cominciando da quella più alta: Generosità accoppiato con il primo Athoth. Provvidenza accoppiato con il secondo Eloaios. Divinità accoppiato con il terzo Astaphaios. Dominio accoppiato con il quarto Yao. Regno accoppiato con il quinto Sabaoth. Zelo accoppiato con il sesto Adonin. Comprensione accoppiato con il settimo Sabbataios. Ciascuno ha il suo regno proprio modellato su uno dei regni superiori. E ciascun nuovo nome si riferisce a una gloria nei cieli così che i demoni di Yaldabaoth possano avere una potenza distruttiva. I nomi propri di ogni demone, dati da Yaldabaoth, sono i nomi dei potenti, ma i poteri di questi nominati, riflettendo la gloria precedente, e porteranno la distruzione ai demoni rimuovendo il loro Potere. Questo è il motivo per il quale ognuno ha due nomi.

Yaldabaoth modellò la sua creazione basandosi sullo schema dei regni originali sopra di lui in modo che possano essere altrettanto simili ai regni indistruttibili. Non che egli avesse mai visto quelli indistruttibili. Piuttosto, il suo potere, derivante da sua madre, lo informò dello schema del cosmo di cui sopra.

14. E Quando egli contemplò la sua creazione che lo circondava, disse al suo ospite di demoni, quelli che erano usciti fuori di lui: "Io sono un Dio geloso e non c'è Dio all'infuori di me!" Ma nonostante ciò egli ammise ai suoi demoni che effettivamente c'è un altro Dio. Anche perché se non ci fosse nessun altro Dio che senso avrebbe essere geloso?

Sua madre cominciò a muoversi avanti e indietro perché aveva preso coscienza che mancava di Luce nella sua luminosità che si era oscurata. Poiché il suo consorte non aveva approvato le sue azioni, Lei divenne più scura.

Dissi "Maestro, che cosa vuol dire 'Lei si muoveva avanti e indietro'?"

Egli rise, dicendomi "Non è come disse Mosè 'sulle acque.' Niente affatto." Quando Lei vide il male che si era posto e il furto di Luce che suo figlio aveva commesso, si pentì. Nell'oscurità dell'ignoranza Ella cominciò a dimenticare. Iniziò a vergognarsi, ma non poteva ancora ritornare nei piani superiori, tuttavia cominciò a muoversi. E così si muoveva avanti e indietro.

La Superbia fu l'unico Potere che gli fu rimosso da sua madre poiché egli era ignorante e pensava che nessun altro Dio esistesse ad eccezione di sua madre. Egli vide la moltitudine di demoni che aveva creato e si elevava di sopra di essi.

E quando la madre, si rese conto che tale aborto spontaneo era così imperfetto, venne a capire che il suo consorte non aveva approvato. Ella si pentì e pianse furiosamente.

Tutti i regni divini (Pleroma) sentirono la sua preghiera di pentimento, cercarono così una benedizione per essa dall'Invisibile Spirito Vergine. Lo Spirito acconsentì. Versò lo Spirito Santo su di lei portato avanti da tutto il regno intero. Il suo consorte non andò verso lei per sua volontà, ma egli venne mediante la richiesta di tutto il regno intero di riportarla alla sua condizione originale. Ella venne elevata al di sopra suo figlio, ma non venne riportata nel suo regno originale. Sarebbe rimasta nella Nona Sfera fino a quando non fu completamente ripristinata.

15. Poi venne una voce, dal più alto dei regni, che disse: "L'Uomo e il Figlio dell'Uomo esistono!" Yaldabaoth, dominatore principale, ascoltò. Egli pensava che provenisse da sua madre, Non conosceva la vera fonte della voce.

E il Santo Padre-Madre, la Perfetta Provvidenza, Immagine dell'Invisibile, Padre di Tutto, Cui tutto è venuto a esistere. Il Primo Uomo, questo è l'unico che apparve a essi, egli apparve sotto forma umana.

Il regno del Capo Arconte tremò! Le fondamenta dell'abisso si spostarono! Egli illuminò le acque sopra il mondo della materia, la sua immagine si mostrava in quelle acque. Tutti i demoni e il primo Arconte guardavano tutti insieme in alto, verso la parte inferiore delle acque, che era di nuovo splendente. Attraverso la luce videro l'immagine nelle acque.

Yaldabaoth disse ai suoi demoni arconti subordinati, "Ora creeremo un uomo secondo l'immagine di Dio e a nostra immagine e somiglianza, così la sua immagine ci illuminerà." Ciascuno di essi mediante un altro Potere crearono gli elementi dell'uomo.

Ognuno aggiungeva una caratteristica corrispondente ai fattori psichici. Essi avendo visto l'immagine sopra di loro, fecero una creatura di materia e a somiglianza di quel Primo Uomo perfetto, poi dissero, "Lo chiameremo Adamo, così che il suo nome ci darà il potere della luce."

Le sette potenze cominciarono a lavorare: Generosità fece una psiche dell'osso. Provvidenza fece una psiche del tendine. Divinità fece una psiche della carne. Dominio fece una psiche del midollo. Regno fece una psiche del sangue. Zelo fece una psiche della pelle. Comprensione fece una psiche dei capelli.

L'ospite dei demoni prese queste sostanze dal Potere di creare le arti e il corpo stesso. Misero insieme tutte le parti e coordinarono tra di loro.

16. I primi iniziarono facendo la testa: Abron creò la testa; Meniggsstroeth creò il cervello; Asterechme l'occhio destro; Thaspomocha, l'occhio sinistro; Ieronumos, l'orecchio destro, Bissoum, l'orecchio sinistro; Akioreim, il naso, Banenrphroum, le labbra, Amen, i denti anteriori, Ibikan, i molari, Basiliademe, le tonsille, Achcha, l'ugola, Adaban, il collo, Chaaman, la ossa del collo; Dearcho, la gola; Tebar, la spalla; Mniarcon, il gomito; Abitrion, il braccio destro; Evanthen, il braccio sinistro; Krys, la mano destra; Beluai, la mano sinistra, Treneu, le dita della mano destra; Balbel, le dita della mano sinistra; Kriman, le unghie, Astrops, il seno destro; Barroph, il seno sinistro; Baoum, la congiunzione della spalla destra; Ararim, la congiunzione della spalla sinistra; Areche, il ventre; Phthave, l'ombelico; Senaphim, l'addome, Arachethopi, le costole a destra, Zabedo, le costole a sinistra, Barias, l'anca destra; Phnouth l'anca sinistra, Abenlenarchei, il midollo, Chnoumeninorin, lo scheletro, Gesole, lo stomaco; Agromauna, il cuore, Bano, i polmoni; Sostrapal, il fegato; Anesimalar, la milza; Thopithro, gli intestini, Biblo, i reni; Roeror, i tendini, Taphreo, la colonna vertebrale; Ipouspoboba, le vene; Bineborin, le arterie, Atoimenpsephai, la respirazione, Entholleia, la carne, Bedouk, la natica destra, Arabeei, il pene; Eilo, i testicoli, Sorma, i genitali; Gormakaiochlabar, la coscia destra; Nebrith, la coscia sinistra, Pserem, i reni della gamba destra; Asaklas, i reni della gamba sinistra; Ormaoth, la gamba destra; Emenun, la gamba sinistra; Knyx, lo stinco destro; Tupelon, lo stinco sinistro; Achiel, il ginocchio destro; Phnene, il ginocchio sinistro; Phiouthrom, il piede destro; Boabel, i suoi piedi; Trachoun, il piede sinistro; Phikna, i suoi piedi; Miamai, le unghie dei piedi.

E quelli che sono stati nominati al di sopra di tutti questi sono: Zathoth, Armas, Kalila, Iabel, Sabaoth, Caino, Abele.

17. I poteri energizzanti degli arti furono suddivisi tra. La testa fatta da Diolimodraza, il collo da Yammeax, la spalla destra da Yakouib, la spalla sinistra da Verton, la mano destra da Oudidi; la mano sinistra da Arbao; le dita della mano destra da Lampno, le dita della mano sinistra da Leekaphar, il seno destro da Barbar, il seno sinistro da Imae, il petto da Pisandriaptes, la congiunzione della spalla destra da Koade, la congiunzione della spalla sinistra da Odeor; le costole a destra da Asphixix; le costole a sinistra da Synogchouta; l'addome da Arouph; il da grembo Sabalo, la coscia destra da Charcharb, la coscia sinistra da Chthaon; da Bathinoth i genitali, la gamba destra da Choux, la gamba sinistra da Charcha, lo stinco destro da Aroer; lo stinco sinistro da Toechtha, il ginocchio destro da Aol, il ginocchio sinistro da Charaner, il piede destro da Bastan, la punta del piede destro da Archentechtha, il piede sinistro da Marephnouth; la punta del piede sinistro da Abrana.

Sette governano tutto il corpo: Michael, Ouriel, Asmenedas, Saphasatoel, Aarmouriam, Richram, Amiorps.

E Colui che governa le percezioni, Archendekta. Colui che governa ricezione, Deitharbathas. Colui che governa l'immaginazione, Oummaa. Colui che governa l'integrazione, Aachiarum. Colui che governa impulso, Riaramnacho.

Vi è una corporea fonte quadrupla dei demoni: Caldo, Freddo, Arido, Umido. La materia è la madre di tutte. Governante del caldo, Phloxopha. Governante del freddo, Oroorrothos. Governante dell'arido, Erimacho. Governante

te dell'umido, Athuro. La loro madre si trova in mezzo a loro, Onorthochrasaei. Lei è illimitata, Lei si mescola con tutti loro, Lei è la materia ed essi si nutrono di lei.

I quattro demoni più importanti sono: Ephememphi, associato al piacere. Yoko, associato al desiderio. Nenentophni, associato al disagio. Blaomen, associato alla paura. La loro madre è Esthesis-Zouch-Epi-Ptoe. Questi quattro demoni emettono le passioni: dalla sofferenza nascono l'invidia, gelosia, dolore, rabbia, discordia, crudeltà, preoccupazione e lutto. Dal piacere nasce molto male, l'immeritato orgoglio e così via. Dal desiderio vengono: la rabbia furia, amarezza, indignazione, insoddisfazione e così via. Dalla paura emergono: l'orrore, l'adulazione, la sofferenza e la vergogna. Il loro pensiero e verità è Anayo, il dominatore dell'anima materiale. Esso appartiene ai sette sensi, Esthesis-Zouch-Epi-Ptoe. Questo è il numero totale dei demoni: 365. Hanno lavorato insieme per completare ogni parte, la psiche e il corpo materiale. In realtà ci sono molti altri dei loro incaricati di altre passioni, che io prima non ti ho detto.

Se vuoi sapere di loro, troverai le informazioni nel Libro di Zostriano.

Tutti i servitori di Yaldabaoth e suoi demoni lavorarono per finire il corpo psichico.

18. E per molto tempo rimase inanimato e non si mosse.

Ma la madre di Yaldabaoth volle riprendere il Potere che aveva consegnato al Capo Arconte. Lei chiese ardentemente al Misericordioso, il Padre-Madre di tutto ciò, l'aiuto. Con il Suo Sacro comando fece scendere le cinque luci nelle forme dei principali consiglieri di Yaldabaoth. Questo portò alla rimozione della potenza divina della madre di Yaldabaoth da lui.

Essi dissero a Yaldabaoth, "Soffia qualche tuo Spirito nel volto dell'uomo, allora il suo corpo si solleverà". Egli soffiò qualche suo Spirito nell'uomo. Lo Spirito che era il potere divino di sua madre. Non capiva cosa stesse succedendo, perché egli viveva nell'ignoranza. Tutto il Potere divino di sua madre inviato da Yaldabaoth entrò nel corpo psichico dell'uomo modellando sull'immagine primordiale. Il corpo umano si mosse! Crebbe potenza! E brillò!

Le forze demoniache di Yaldabaoth invidiarono l'uomo. Attraverso i loro sforzi congiunti, che avevano posto alla creatura, gli avevano dato il loro potere a lui. La sua comprensione divenne notevolmente superiore a quella di chi lo aveva creato. E superiore anche a quella del Capo Sovrano stesso.

Quando si resero conto che egli brillava di luce, che poteva pensare meglio di quanto loro potevano ed era nudo del male, lo presero e lo gettarono giù nel più profondo degli abissi del mondo materiale.

Ma l'unico beato, l'unico Padre-Madre, l'unico buono misericordioso, guardò con compassione sopra la Potenza della Madre Abbandonata dal Capo Sovrano. Dato che i demoni di Yaldabaoth potevano ancora sopraffare del corpo percettibile psichico, fece scendere dal suo Spirito buono un aiuto per Adamo, dalla sua grande compassione una luce piena di Epinoia emerse. Ed egli lo chiamò la sua Vita. Ella aiutò l'intera creazione a lavorare con lui per il ripristino alla pienezza. Ella insegnò a Adamo il modo in cui il suo popolo era sceso, Ella insegnò a Adamo il modo in cui egli poteva ascendere, che è lo stesso modo in cui era disceso. La luce-colma di Epinoia fu nascosta in Adamo. In quel modo gli arconti non compresero che la sua Epinoia avrebbe ripristinato il disastro che la loro madre provocò.

19. L'umano fu rivelato, perché in lui dimorava l'ombra della luce. Le sue capacità mentali erano molto superiori a quelli dei suoi creatori. Essi avevano guardato verso l'alto e visto la sua capacità di esaltazione mentale. L'ospite degli arconti demoni maneggiarono insieme una mescolanza tra fuoco, terra e acqua, insieme ai quattro venti fiammeggianti, li fusero insieme in una grande turbolenza.

Adamo fu portato in ombra di morte. Essi intendevano ricrearlo nuovamente. Questa volta da Terra, Acqua, Fuoco, Vento. Quali sono Materia, Oscurità, Desiderio, Spirito Artificiale. Tutto ciò divenne una tomba, un nuovo tipo di corpo. Quei ladri vincolarono l'uomo in esso, lo incatenarono nell'oblio, facendo di lui oggetto di morte.

La sua fu la prima discendenza e la prima separazione. Tuttavia la luce riempita di Epinoia dentro di lui eleverà il suo pensiero.

20. E gli arconti presero l'uomo e lo posero nel paradiso dicendogli che poteva mangiare liberamente. Il loro cibo è amaro; la loro bellezza è corrotta. Il loro cibo è menzogna; i loro alberi sono l'empietà. Il loro frutto è veleno. La loro promessa è la morte. Essi misero l'albero della vita nel mezzo del paradiso.

Ma Io, t'insegnerò il segreto della loro vita: Escogitarono tutti insieme un piano sullo spirito artificiale.

La sua radice è amara. I suoi rami sono morti. La sua ombra è l'odio. Le sue foglie sono l'inganno. Il nettare della malvagità è nei suoi fiori. Il suo frutto è la morte. Il suo seme è il desiderio. Fiorisce nel buio. Coloro che mangiano da esso sono abitanti dell'Ade. L'oscurità è il loro luogo di riposo.

Per quanto riguarda l'albero chiamato "La Conoscenza del Bene e Male", è l'Epinoia della luce. Essi gli comandarono di non mangiare da esso, ma standogli davanti, in piedi e ben nascosto da esso, per paura che avrebbe potuto guardare in alto verso la pienezza e conoscere la nudità della sua indecenza. Tuttavia, indussi loro di farglielo mangiare.

Chiesi al Salvatore, "Signore, non fu il serpente che provocò Adamo a mangiare?"

Lui sorrise e rispose: "Il serpente provocò loro di farglielo mangiare per produrre la malvagità dal desiderio di riprodursi e che avrebbero reso Adamo utile per se stesso". E Il Capo degli Arconti Yaldabaoth sapeva quanto, perché la luce-colma di Epinoia all'interno di Adamo rese la sua abilità mentale più grande di se stesso, Adamo era stato disobbediente.

21. E al fine di recuperare il potere che aveva messo in Adamo, Yaldabaoth gli fece dimenticare completamente tutto.

Chiesi al Salvatore, "Che cosa vuol dire 'dimenticare completamente tutto'?"

Egli rispose, "Non è ciò che Mosè scrisse nel suo primo libro: 'Fece cadere Adamo in un sonno profondo', piuttosto, velò le percezioni di Adamo facendolo diventare inconscio. Poiché lui (Yaldabaoth) disse mediante il suo profeta: 'Io renderò le loro menti così ottuse da non vedere o capire'.

La luce-colma di Epinoia era nascosta nel profondo di Adamo.

Il Capo Arconte cercò di allontanarla dalla sua gabbia toracica, ma l'Epinoia non può essere catturata. Sebbene l'oscurità la perseguitasse, essa non riuscì a catturarla.

E il Capo Arconte rimosse una parte del suo Potere da Adamo fino a creare una persona con la forma di una donna modellata dalla luce-colma di Epinoia che era stata manifestata a lui. Egli pose il Potere rimosso dall'uomo nella donna. Non accadde così come Mosè disse "Egli prese una costola e fece la donna".

Adamo vide la donna in piedi accanto a lui. La luce-colma di Epinoia apparve immediatamente verso Lui. Lei sollevò il velo che aveva annubiato la sua mente. Smaltì la sbornia dall'oscura ubriachezza e riconobbe la sua controparte. Egli disse: "Questa è ossa dalle mie ossa, carne della mia carne". A causa di ciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre. Si unirà alla donna e diventeranno una sola carne. Per loro sarà inviato l'aiutante a lui.

Da fuori, Sophia nostra sorella, venne giù scendendo innocentemente in modo da recuperare ciò che aveva perduto. Pertanto lei fu chiamata la Vita (Zoe). La Madre dei Viventi. L'unica dalla Provvidenza dell'Autorità del Cielo. Con la sua assistenza le persone possono raggiungere la perfetta conoscenza.

Apparve come un'aquila appollaiata sull'Albero della Conoscenza! Che è l'Epinoia dalla pura Provvidenza della Luce al fine di insegnare loro e sollevarli dalle profondità del sonno. Però loro due erano calati e consapevoli della loro nudità. L'Epinoia apparve come un essere pieno di luce. Ella illuminò le loro menti.

22. Ma quando Yaldabaoth scoprì che si erano allontanati da lui, maledisse la sua la terra. Lui trovò la donna che stava preparando se stessa per il suo uomo. Conferì la donna, in modo che l'uomo possa essere il suo padrone, perché non conosceva il segreto della strategia divina. L'uomo e la donna erano troppo terrorizzati per rinnegare Yaldabaoth, che dimostrò la sua ignoranza per i suoi angeli e gettò entrambi dal paradiso vestendoli nella pesantezza dell'oscurità.

Il Capo Arconte vide la giovane donna che era in piedi accanto ad Adamo. Si rese conto che la luce-colma di Epi-
noia della vita era dentro di lei. Yaldabaoth divenne del tutto ignorante.

Quando la Provvidenza di tutti vide cosa stava per accadere inviò dei collaboratori per togliere la Vita Divina da Eva. Yaldabaoth violentò Eva. Lei partorì due figli. Elohim fu il nome del primo e Yahweh fu il nome del secondo. Elohim ha il volto di un orso e Yahweh ha il volto di un gatto. Uno è giusto e un'altro non lo è. Yahweh è giusto; Elohim non lo è. Yahweh avrebbe comandato il fuoco e il vento; Elohim avrebbe comandato l'acqua e la terra. Yaldabaoth ingannevolmente nominò i due Caino e Abele.

Da allora a oggi il rapporto sessuale ha persistito grazie al Capo Sovrano mettendo il desiderio della riproduzione nella donna che accompagnava Adamo. Mediante il rapporto sessuale il Sovrano causò la riproduzione di nuovi corpi umani e soffiava il suo spirito artificiale in ciascuno di essi. Yaldabaoth impiantò nei due un'autorità sopra gli elementi naturali in modo che possano dominare sulla tomba.

In seguito Adamo ebbe rapporti sessuali con l'immagine di sua conoscenza (prognosi). Generò un figlio, rassomigliante il Figlio dell'Uomo e lo chiamò Seth, plasmandolo sulla corsa celeste nei regni superiori.

Allo stesso modo la madre mandò il suo spirito. L'immagine di se stessa, un modello completo del regno superiore, al fine di preparare un posto per la discesa dei regni.

Il Capo Arconte, però, costringe tutt'ora gli esseri umani a bere dalle acque della dimenticanza in modo che non possano sapere il loro vero luogo di origine.

I figli (di Seth) sono rimasti in queste condizioni affinché scenda lo Spirito dai regni sacri. Lo Spirito può risorgere i figli, curarli da tutti i difetti e ristabilire così la santità completa alla pienezza di Dio.

23. Chiesi al Salvatore, "Signore, sarà ogni anima salvata e ammessa nella pura luce?"

Rispose, "Mi stai chiedendo una questione importante, questo sarà impossibile rispondere per chi non è un membro della razza indifferente. Sono le persone sulle quali lo Spirito della Vita discenderà e la potenza consentirà loro di essere salvati e diventare perfetti e degni della grandezza. Loro espellono il male da se stessi e non importandogli nulla della malvagità, volendo solo ciò che non è corrotto. Così si otterrà la libertà dalla rabbia, invidia, gelosia, desiderio, o smania. Il corpo fisico incide negativamente in loro. Essi lo indossano poiché attendono con ansia il momento in cui s'incontreranno con coloro che lo rimuoveranno. Queste persone meritano un'incrollabile vita eterna. Loro sopportano ogni cosa, a tutto quello che accade gli in modo che possano meritare il bene e la vita eterna."

Allora gli chiesi, "Signore, per quanto riguarda le anime che non hanno fatto queste cose, anche se il potente Spirito della Vita è disceso su di loro?"

Egli rispose, "Se lo Spirito discende nelle persone essi saranno trasformati e salvati. La potenza discende su tutti e, senza di essa, nessuno può ancora resistere. Dopo la loro nascita, se lo Spirito della Vita aumenta in loro, il potere viene a loro e le loro anime vengono rafforzate. Nulla quindi può lasciare a loro lo smarrimento nella malvagità. Ma se lo spirito artificiale entra nelle persone, allora li conduce fuori strada."

Poi gli chiesi, "Signore, quando le anime escono dalla carne dove vanno?"

Egli rispose, sorridendo, "Se l'anima è forte, ha più potere di quanto non abbia lo spirito artificiale e così fugge dalla sua malvagità. Con l'aiuto dell'Incorruttibile Uno tale anima viene salvata e raggiunge il riposo eterno."

Successivamente gli chiesi, "Signore, in quanto le anime delle persone che non sanno la cui gente dove si trovano? Dove vanno?"

Egli rispose, "In queste persone lo spirito artificiale si è sviluppato fortemente andando così fuori strada. La loro anima viene oppressa, presentata alla malvagità, e gettata nell'oblio(dimenticanza). Quando esce dal corpo, tale anima viene resa alle potenze create dai governanti, legata nelle catene, e gettata nella prigione. Gira e intorno ad essa va fino a quando non riesce a liberarsi dall'oblio attraverso la conoscenza. E così, alla fine, diventa perfetta e viene salvata."

Quindi gli chiesi, "Signore, come fa l'anima a ridursi in modo tale da essere in grado di entrare in sua madre o un in uomo?"

Fu felice della mia richiesta e disse, "Tu sei veramente benedetto perché hai compreso. L'anima deve essere guidata da un altro cioè lo Spirito della Vita. Essa sarà salvata mediante tale mezzo e di conseguenza non sarà necessario entrare in un nuovo corpo."

Ed io dissi, "Signore, cosa succede alle anime delle persone che hanno raggiunto la vera conoscenza, ma che si sono allontanate da essa?"

Egli mi disse, "I Demoni della povertà li condurranno in un posto dove non c'è possibilità di pentimento. Vi resteranno fino al momento in cui coloro che bestemmiarono contro lo spirito saranno torturate e sottoposte a punizioni eterne."

24. Io chiesi, "Signore, da dove venne lo spirito artificiale?"

Egli mi rispose, "Il Padre-Madre è misericordioso, uno Spirito Santo che simpatizza con noi. Tramite l'Epinoia della Provvidenza della Luce, che esalta i figli della razza perfetta facendo sorgere il loro pensiero, loro luce eterna. Il Capo Arconte, quando apprese che essi sono stati elevati sopra di lui e che la loro capacità mentale superava la sua, voleva porre fine al loro pensiero, ma lui non conosce il livello della loro superiorità mentale e quindi non può fermarli. Egli realizzò un piano con i suoi demoni, che sono le sue potenze, ciascuno di loro forniva con la Sapienza (Sophia) e resero il destino come ultima varietà di reclusione. Il destino cambia imprevedibilmente di diversi tipi come i demoni sono di diversi tipi. Il destino è difficile. Il destino è più forte degli dei, delle autorità, dei demoni, delle generazioni di persone che sono coinvolte in esso. Fuori dal destino emerse: Peccato, violenza, bestemmia, oblio, l'ignoranza, pesanti comandamenti, pesanti peccati, la terribile paura. In questo modo tutta la creazione divenne cieca, soprattutto ignara di Dio. A causa della detenzione nella dimenticanza, essi sono inconsapevoli dei loro peccati, sono vincolati in periodi e stagioni dal fato che è Signore di tutto.

Yaldabaoth alla fine arrivò a rimpiangere tutto quello aveva creato. Egli decise di causare una grande inondazione, al momento della creazione, sul genere umano.

Ma la grande luce della Provvidenza avvertì Noè. Egli predicò a tutti i figli, ai figli degli uomini, ma essi come se fossero estranei a lui non lo ascoltarono. Non fu il modo che Mosè disse "si nascosero in un 'arca", piuttosto, si nascosero in un luogo speciale, non solo lui, ma anche molte altre persone di razza indifferente. Essi andarono a nascondersi in una nube di luce. Noè conosceva la sua autorità e quella dell'Essere di luce che li illuminava, anche se il Capo Sovrano versava l'oscurità su tutto il mondo.

Il Capo Arconte e le sue potenze tramaronò una strategia, di inviare i suoi demoni alle figlie dell'uomo e farci dei figli attraverso il loro godimento, ma essi fallirono.

25. Dopo il fallimento essi fecero un altro piano. Crearono uno spirito artificiale modellato sullo Spirito che discende. Così, impregnare le anime attraverso questo spirito, i demoni cambiarono aspetto apparendo come i mariti delle donne. Essi riempirono le donne con lo spirito dell'oscurità e malvagità.

Essi hanno portato l'esistenza dell'oro e argento, del denaro e monete, del Ferro e altri metalli e tutte le cose di questo genere. E le persone che ne furono attratte, furono fuorviate nei problemi e furono notevolmente ingannate. E invecchiavano vivendo nessun piacere, e morirono senza trovare la verità, senza mai sapere il vero Dio. Questa è la strada che schiavizza tutta la creazione, dalla fondazione del mondo fino ad ora.

Essi presero alcune donne e ci produssero dei figli fuori dalle tenebre, e chiusero i loro cuori e s'indurirono nella durezza del loro spirito artificiale fino ai giorni nostri.

26. Io sono la Provvidenza di ogni cosa. Sono diventato come i miei figli dell'uomo. Io esisteva da prima. Ho camminato giù per ogni strada possibile. Io sono la ricchezza della luce. Io sono il ricordo di pienezza. Ho camminato nel luogo di massimo buio e in giù. Sono entrato nella parte centrale della prigione. Le fondamenta del caos tremarono. Mi sono nascosto a causa del loro male. Non mi hanno riconosciuto.

Continuando scesi giù una seconda volta. Sono emerso tra quelli della luce, sono il ricordo della Provvidenza. Sono entrato al centro delle tenebre, la parte interna degli inferi, al fine di proseguire la mia missione. Le fondamenta del caos tremarono. Minacciando il crollo su tutti coloro che sono lì e distruggerli completamente. Sono salito di nuovo verso l'alto alle mie origini di luce in modo tale da non distruggerli ancora tutti.

Scesi una terza volta. Io sono la luce. Io sono dimora nella luce. Io sono il ricordo della Provvidenza. Sono entrato nel mezzo delle tenebre. Sono giunto nella parte più profonda degli inferi. Ho lasciato il mio volto luminoso pensando la fine del loro tempo. Sono entrato nella loro prigione. Il corpo è quella prigione. Gridai: "Chiunque ascolta, alzati dal sonno profondo!"

E colui che stava dormendo si svegliò e pianse asciugandosi le lacrime amare dicendo: "Chi mi chiama?", "Dov'è la mia speranza e da quanto mi trovo nelle profondità di questa prigione?" "Io sono la Provvidenza di pura luce", risposi, "io sono il pensiero dello Spirito Vergine che sta innalzando te su di un posto onorato. Alzati! Ricordati ciò che hai udito. Ripercorri le tue radici fino a me. Il misericordioso. Guardia contro i demoni della povertà. Guardia contro i demoni del caos. Guardia contro tutti coloro che vi legano. Svegliati! Veglia! Sali fuori dal profondo degli inferi!"

Io lo risuscitai Lo sigillai con la luce/acqua dei cinque sigilli. La morte non aveva alcun potere su di lui mai più.

27. Ascesi di nuovo al regno perfetto. Completai ogni cosa e voi l'avete udito. Ora ti ho detto tutto così che tu possa scrivere tutto questo giù e dividerlo con i tuoi compagni spiriti nascosti, questo è il mistero della razza indifferente."

Il Salvatore mi ha dato tutto questo di lui, per scriverlo e mantenerlo con cura.

Egli disse, "Chiunque scambierà esso per un regalo, o per il cibo, o per bere, o per l'abbigliamento, o per qualsiasi altra cosa del genere sarà maledetto".

Queste cose vennero a Giovanni in un mistero. Istantaneamente il Salvatore scomparve. Giovanni andò dai suoi discepoli e disse loro ciò che il Salvatore aveva detto a lui.

Gesù Cristo Amen.

La Rivelazione Segreta di Giovanni

TITOLO	The Apocryphon of John (Long Version) (The Secret Book of John - The Secret Revelation of John)
COLLEGAMENTI	http://www.gnosis.org/naghamm/apocjn-long.html http://www.gnosis.org/naghamm/apocjn-davies.html
AUTORI	Michael Waldstein, Frederik Wisse e Stevan Davies
TRAD. ITALIANO	Innominato

Vangelo Di Tommaso

Queste sono le parole segrete che Gesù il Vivente ha detto e Didimo Giuda Tommaso ha trascritto.

1. Gesù disse: “Chiunque trova la spiegazione di queste parole non gusterà la morte”.
2. Gesù disse: “Coloro che cercano cerchino finché troveranno. Quando troveranno, resteranno commossi. Quando saranno turbati si stupiranno, e regneranno su tutto.”
3. Gesù disse, “Se i vostri capi vi diranno, ‘Vedete, il Regno è nei cieli’, allora gli uccelli dei cieli vi precederanno. Se vi diranno, ‘È nei mari’, allora i pesci vi precederanno. Invece, il Regno è dentro di voi e fuori di voi. Quando vi conoscerete sarete riconosciuti, e comprenderete di essere figli del Padre vivente. Ma se non vi conoscerete, allora vivrete in miseria, e sarete la miseria stessa.”
4. Gesù disse, “L’uomo di età avanzata non esiterà a chiedere a un bambino di sette giorni dov’è il luogo della vita, e quell’uomo vivrà. Perché molti dei primi saranno ultimi, e diventeranno tutt’uno.”
5. Gesù disse, “Sappiate cosa vi sta davanti agli occhi, e quello che vi è nascosto vi sarà rivelato. Perché nulla di quanto è nascosto non sarà rivelato.”
6. I suoi discepoli gli chiesero e dissero, “Vuoi che digiuniamo? Come dobbiamo pregare? Dobbiamo fare elemosine? Quale dieta dobbiamo osservare?”. Gesù disse, “Non mentite, e non fate ciò che odiate, perché ogni cosa è manifesta in cielo. Alla fine, nulla di quanto è nascosto non sarà rivelato, e nulla di quanto è celato resterà nascosto.”
7. Gesù disse, “Fortunato è il leone che verrà mangiato dall’umano, perché il leone diventerà umano. E disgraziato è l’umano che verrà mangiato dal leone, poiché il leone diventerà comunque umano.”
8. Gesù disse, “L’uomo è come un pescatore saggio che gettò la rete in mare e la ritirò piena di piccoli pesci. Tra quelli il pescatore saggio scoprì un ottimo pesce grosso. Rigettò tutti gli altri pesci in mare, e poté scegliere il pesce grosso con facilità. Chiunque qui abbia due buone orecchie ascolti!”
9. Gesù disse, “Vedete, il seminatore uscì, prese una manciata e seminò. Alcuni semi caddero sulla strada, e gli uccelli vennero a raccoglierci. Altri caddero sulla pietra, e non misero radici e non produssero spighe. Altri caddero sulle spine, e i semi soffocarono e furono mangiati dai vermi. E altri caddero sulla terra buona, e produssero un buon raccolto, che diede il sessanta per uno e il centoventi per uno.”
10. Gesù disse, “Ho appiccato fuoco al mondo, e guardate, lo curo finché attecchisce.”
11. Gesù disse, “Questo cielo scomparirà, e quello sopra pure scomparirà. I morti non sono vivi, e i vivi non moriranno. Nei giorni in cui mangiaste ciò che era morto lo rendeste vivo. Quando sarete nella luce, cosa farete? Un giorno eravate uno, e diventaste due. Ma quando diventerete due, cosa farete?”
12. I discepoli dissero a Gesù, “Sappiamo che tu ci lascerai. Chi sarà la nostra guida?”. Gesù disse loro, “Dovunque siate dovete andare da Giacomo il Giusto, per amore del quale nacque il cielo e terra.”
13. Gesù disse ai suoi discepoli, “Paragonatemi a qualcuno e ditemi come sono.” Simon Pietro gli disse, “Sei come un onesto messaggero.”. Matteo gli disse, “Sei come un filosofo sapiente.”. Tommaso gli disse, “Maestro, la mia bocca è totalmente incapace di esprimere a cosa somigli.” Gesù disse, “Non sono il tuo maestro. Hai bevuto, e ti sei ubriacato dell’acqua viva che ti ho offerto.”. E lo prese con sé, e gli disse tre cose. Quando Tommaso tornò dai suoi amici questi gli chiesero, “Cosa ti ha detto Gesù?”. Tommaso disse loro, “Se vi dicessi una sola delle cose che mi ha detto voi raccogliereste delle pietre e mi lapidereste, e del fuoco verrebbe fuori dalle rocce e vi divorerebbe.”.
14. Gesù disse loro, “Se digiunate attirerete il peccato su di voi, se pregate sarete condannati, e se farete elemosine metterete in pericolo il vostro spirito. Quando arrivate in una regione e vi aggirate per la campagna, se la gente vi accoglie mangiate quello che vi offrono e prendetevi cura dei loro ammalati. Dopo tutto, quello che entra nella vostra bocca non può rendervi impuri, è quello che viene fuori dalla vostra bocca che può rendervi impuri.”
15. Gesù disse, “Quando vedrete uno che non è nato da una donna, prostratevi e adoratelo. Quello è il vostro Padre.”

16. Gesù disse, “Forse la gente pensa che io sia venuto a portare la pace nel mondo. Non sanno che sono venuto a portare il conflitto nel mondo: fuoco, ferro, guerra. Perché saranno in cinque in una casa: ce ne saranno tre contro due e due contro tre, padre contro figlio e figlio contro padre, e saranno soli.”
17. Gesù disse, “Vi offrirò quello che nessun occhio ha visto, nessun orecchio ha udito, nessuna mano ha toccato, quello che non è apparso nel cuore degli uomini.”
18. I discepoli dissero a Gesù, “Dicci, come verrà la nostra fine?”. Gesù disse, “Avete dunque trovato il principio, che cercate la fine? Vedete, la fine sarà dove è il principio. Beato colui che si situa al principio: perché conoscerà la fine e non sperimenterà la morte.”
19. Gesù disse, “Beato colui che nacque prima di nascere. Se diventate miei discepoli e prestate attenzione alle mie parole, queste pietre vi obbediranno. Perché vi sono cinque alberi per voi in Paradiso: non mutano, in inverno ed estate, e le loro foglie non cadono. Chiunque li conoscerà non sperimenterà la morte.”
20. I discepoli dissero a Gesù, “Dicci com'è il Regno dei Cieli.” E lui disse loro, “È come un seme di mostarda, il più piccolo dei semi, ma quando cade sul terreno coltivato produce una grande pianta e diventa un riparo per gli uccelli del cielo.”
21. Maria chiese a Gesù, “Come sono i tuoi discepoli?” Lui disse, “Sono come bambini in un terreno che non gli appartiene. Quando i padroni del terreno arrivano, dicono, ‘Restituiteci il terreno.’ E quelli si spogliano dei loro abiti per renderglieli, e gli restituiscono il terreno. Per questo motivo dico, se i proprietari di una casa sanno che sta arrivando un ladro staranno in guardia prima che quello arrivi e non gli permetteranno di entrare nella loro proprietà e rubargli i loro averi. Anche voi, quindi, state in guardia nei confronti del mondo. Preparatevi con grande energia, così i ladri non avranno occasione di sopraffarvi, perché la disgrazia che attendete verrà. Che fra voi ci sia qualcuno che comprenda. Quando il raccolto fu maturo, lui arrivò subito con un sacco e lo mieté. Chiunque abbia due buone orecchie ascolti!”
22. Gesù vide alcuni neonati che poppavano. Disse ai suoi discepoli, “Questi neonati che poppano sono come quelli che entrano nel Regno.” E loro gli dissero, “Dunque entreremo nel regno come neonati?” Gesù disse loro, “Quando farete dei due uno, e quando farete l'interno come l'esterno e l'esterno come l'interno, e il sopra come il sotto, e quando farete di uomo e donna una cosa sola, così che l'uomo non sia uomo e la donna non sia donna, quando avrete occhi al posto degli occhi, mani al posto delle mani, piedi al posto dei piedi, e figure al posto delle figure allora entrerete nel Regno.”
23. Gesù disse, “Sceglierò fra voi, uno fra mille e due fra diecimila, e quelli saranno come un uomo solo.”
24. Dissero i suoi discepoli, “Mostraci il luogo dove sei, perché ci occorre cercarlo.” Lui disse loro, “Chiunque qui abbia orecchie ascolti! C'è luce in un uomo di luce, e risplende sul mondo intero. Se non risplende, è buio.”
25. Gesù disse, “Amate il vostro amico come voi stessi, protegetelo come la pupilla del vostro occhio.”
26. Gesù disse, “Voi guardate alla pagliuzza nell'occhio del vostro amico, ma non vedete la trave nel vostro occhio. Quando rimuoverete la trave dal vostro occhio, allora ci vedrete abbastanza bene da rimuovere la pagliuzza dall'occhio dell'amico.”
27. “Se non digiunate dal mondo, non troverete il Regno. Se non osservate il Sabato come Sabato non vedrete il Padre.”
28. Gesù disse, “Ho preso il mio posto nel mondo, e sono apparso loro in carne ed ossa. Li ho trovati tutti ubriachi, e nessuno assetato. Il mio animo ha sofferto per i figli dell'umanità, perché sono ciechi di cuore e non vedono, poiché sono venuti al mondo vuoti, e cercano di andarsene dal mondo pure vuoti. Ma nel frattempo sono ubriachi. Quando si libereranno dal vino, cambieranno condotta.”
29. Gesù disse, “Se la carne fosse nata a causa dello spirito sarebbe una meraviglia, ma se lo spirito fosse nato a causa del corpo sarebbe una meraviglia delle meraviglie. Eppure mi stupisco di come questa grande ricchezza si sia ridotta in tale miseria.”
30. Gesù disse, “Dove ci sono tre divinità, esse sono divine. Dove ce ne sono due o una, io sono con lei.”
31. Gesù disse, “Nessun profeta è benvenuto nel proprio circondario; i dottori non curano i loro conoscenti.”
32. Gesù disse, “Una città costruita su un'alta collina e fortificata non può essere presa, né nascosta.”
33. Gesù disse, “Quanto ascolterete con le vostre orecchie, proclamatelo dai vostri tetti ad altre orecchie. Dopo tutto, nessuno accende una lampada per metterla in un baule, né per metterla in un posto nascosto. Piuttosto, la mette su un lampadario così che chiunque passi veda la sua luce.”
34. Gesù disse, “Se un cieco guida un cieco, entrambi cadranno in un fosso.”

35. Gesù disse, "Nessuno può entrare nella casa di un uomo robusto e prenderla con la forza se prima non gli lega le mani. A quel punto uno può sottrargli la casa."
36. Gesù disse, "Non vi tormentate, dalla mattina alla sera, al pensiero di cosa indossare."
37. I suoi discepoli dissero, "Quando ci apparirai, e quando tornerai a visitarci?" Gesù disse, "Quando vi spoglierete senza vergognarvi, e metterete i vostri abiti sotto i piedi come bambini e li distruggerete, allora vedrete il figlio di colui che vive e non avrete timore."
38. Gesù disse, "Spesso avete desiderato ascoltare queste parole che vi dico, e non avevate nessuno da cui ascoltarle. Vi saranno giorni in cui mi cercherete e non mi troverete."
39. Gesù disse, "I Farisei e gli accademici hanno preso le chiavi della conoscenza e le hanno nascoste. Non sono entrati, e non hanno permesso a quelli che volevano entrare di farlo. Quanto a voi, siate furbi come serpenti e semplici come colombe."
40. Gesù disse, "Una vite è stata piantata lontano dal Padre. Poiché non è robusta, sarà sradicata a morrà."
41. Gesù disse, "Chiunque ha qualcosa in mano riceverà di più, e chiunque non ha nulla sarà privato anche del poco che ha."
42. Gesù disse, "Siate come passanti."
43. I suoi discepoli gli dissero, "Chi sei tu per dirci queste cose?" "Non comprendete chi sono da quello che dico. Invece, siete diventati come i Giudei, che amano l'albero ma odiano i frutti, o amano i frutti ma odiano l'albero."
44. Gesù disse, "Chiunque bestemmia contro il Padre sarà perdonato, e chiunque bestemmia contro il figlio sarà perdonato, ma chiunque bestemmia contro lo spirito santo non sarà perdonato, né sulla terra né in cielo."
45. Gesù disse, "L'uva non si coglie dai rovi, né i fichi dai cardi, poiché essi non danno frutti. I buoni producono bene da quanto hanno accumulato; i cattivi producono male dalla degenerazione che hanno accumulato nei loro cuori, e dicono cose malvagie. Poiché dal traboccare del cuore producono il male."
46. Gesù disse, "Da Adamo a Giovanni il Battista, fra quanti nacquero da donna nessuno è tanto più grande di Giovanni il Battista da non dover abbassare lo sguardo. Ma vi dico che chiunque fra voi diventerà un bambino riconoscerà il regno e diventerà più grande di Giovanni."
47. Gesù disse, "Un uomo non può stare in sella a due cavalli o piegare due archi. E uno schiavo non può servire due padroni, altrimenti lo schiavo onorerà l'uno e offenderà l'altro. Nessuno beve vino stagionato e subito dopo vuole bere vino giovane. Il vino giovane non viene versato in otri nuovi, altrimenti si guasta. Non si cuce un panno vecchio su un abito nuovo, perché si strapperebbe."
48. Gesù disse, "Se due persone fanno pace in una stessa casa diranno alla montagna 'Spostati!' e quella si sposterà."
49. Gesù disse, "Beati coloro che sono soli e scelti, perché troveranno il regno. Poiché da lì venite, e lì ritornerete."
50. Gesù disse, "Se vi diranno 'Da dove venite?' dite loro, 'Veniamo dalla luce, dal luogo dove la luce è apparsa da sé, si è stabilita, ed è apparsa nella loro immagine.' Se vi diranno, 'Siete voi?' dite, 'Siamo i suoi figli, e siamo i prescelti del Padre vivente.' Se vi chiederanno, 'Qual è la prova che il Padre è in voi?' dite loro, 'È il movimento e la quiete.'
51. I suoi discepoli gli dissero, "Quando riposeranno i morti, e quando verrà il nuovo mondo?" Lui disse loro, "Quello che aspettate è venuto, ma non lo sapete."
52. Un suo discepolo Gli disse: "Ventiquattro profeti hanno parlato in Israele e tutti danno detto di Te". Lui gli rispose: "Voi non accettate colui che sta vivo davanti a voi e parlate di coloro che sono morti!".
53. I discepoli gli dissero, "è utile o no la circoncisione?" Lui disse loro, "Se fosse utile, il loro padre genererebbe figli già circoncisi dalla loro madre. Invece, la vera circoncisione nello spirito è diventata vantaggiosa da ogni punto di vista."
54. Gesù disse, "Beato il povero, perché suo è il regno dei cieli."
55. Gesù disse, "Chi non odierà suo padre e sua madre non potrà essere mio discepolo, e chi non odierà fratelli e sorelle, e porterà la croce come faccio io, non sarà degno di me."
56. Gesù disse, "Chi è arrivato a conoscere il mondo ha scoperto una carcassa, e di chiunque ha scoperto una carcassa il mondo non è degno."
57. Gesù disse, Il regno del Padre è come un uomo che ha dei semi. Il suo nemico di notte gli ha piantato erbacce fra i semi. L'uomo non ha voluto che i braccianti gli strappassero le erbacce, ma ha detto loro, 'No, altrimenti

per strappare le erbacce potreste finire per strappare anche il grano.' Poiché il giorno del raccolto le erbacce saranno molte, e saranno strappate e bruciate."

58. Gesù disse, "Beato l'uomo che si è impegnato e ha trovato la vita."
59. Gesù disse, "Guardate colui che vive finché vivete, altrimenti potreste morire e poi cercare di scorgere colui che vive, e non ne sareste capaci."
60. Vide un samaritano che portava un capretto e andava in Giudea. Disse ai suoi discepoli, "Quell'uomo [...] del capretto." Loro gli dissero, "Così che possa ucciderlo e mangiarlo." Lui disse loro, "Non lo mangerà finché è vivo, ma solo dopo averlo ucciso e ridotto a cadavere." Loro risposero, "Non potrebbe fare altrimenti." Lui disse loro, "E così pure voi, cercatevi un posto per riposare, o potreste diventare cadaveri e venire mangiati."
61. Gesù disse, "In due si adageranno su un divano; uno morirà, l'altro vivrà." Disse Salomè, "Chi sei tu signore? Sei salito sul mio divano e hai mangiato dalla mia tavola come se qualcuno ti avesse inviato." Gesù le disse, "Sono quello che viene da ciò che è integro. Mi sono state donate delle cose di mio Padre." "Sono tua discepolo." "Per questa ragione io ti dico, se uno è integro verrà colmato di luce, ma se è diviso, sarà riempito di oscurità."
62. Gesù disse, "Io rivelo i miei misteri a coloro che ne sono degni. Che la vostra mano sinistra non sappia cosa fa la destra."
63. Gesù disse, "C'era un ricco che aveva molto denaro. Disse, 'Investirò questo denaro così che io possa seminare, mietere e riempire i miei magazzini con il raccolto, e che non mi manchi nulla.' Queste erano le cose che pensava in cuor suo, ma quella stessa notte morì. Chi fra voi ha orecchie ascolti!"
64. Gesù disse, "Un uomo organizzò un ricevimento. Quando ebbe preparato la cena, mandò il suo servo a invitare gli ospiti. Il servo andò dal primo e gli disse, 'Il padrone ti invita.' E quegli disse, 'Ci sono dei mercanti che mi devono dei soldi, e vengono da me stasera. Devo andare a dargli istruzioni. Lo prego di scusarmi ma non posso venire a cena.' Il servo andò da un altro e disse, 'Il padrone ti ha invitato.' Quegli disse al servo, 'Ho comprato una casa, e devo assentarmi per un giorno. Non avrò tempo per la cena.' Il servo andò da un altro e gli disse, 'Il padrone ti invita.' Quegli disse al servo, 'Un mio amico si sposa, e devo preparargli il banchetto. Non potrò venire. Lo prego di scusarmi se non posso venire.' Il servo andò da un altro e gli disse, 'Il padrone ti invita.' Quegli disse al servo, 'Ho comprato una proprietà, e sto andando a riscuotere l'affitto. Non potrò venire, Lo prego di scusarmi.' Il servo ritornò e disse al padrone, 'Quelli che avevi invitato a cena chiedono scusa ma non possono venire.' Il padrone disse al servo, 'Vai per la strada e porta a cena chiunque trovi.' Acquirenti e mercanti non entreranno nei luoghi del Padre mio."
65. Lui disse, Un [...] uomo possedeva una vigna e l'aveva affittata a dei contadini, così che la lavorassero e gli cedessero il raccolto. Mandò il suo servo dai contadini per farsi consegnare il raccolto. Quelli lo afferrarono, lo picchiarono, e quasi l'uccisero. Poi il servo ritornò dal padrone. Il padrone disse, 'Forse non li conosceva.' Mandò un altro servo, e i contadini picchiarono anche quello. Quindi il padrone mandò suo figlio e disse, 'Forse verso mio figlio mostreranno un qualche rispetto.' Poiché i contadini sapevano che lui era l'erede della vigna, lo afferrarono e lo uccisero. Chi ha orecchie ascolti!"
66. Gesù disse, "Mostratemi la pietra scartata dai costruttori; quella è la chiave di volta."
67. Gesù disse, "Quelli che fanno tutto, ma sono carenti dentro, mancano di tutto."
68. Gesù disse, "Beati voi, quando sarete odiati e perseguitati; e non resterà alcun luogo, dove sarete stati perseguitati."
69. Gesù disse, "Beati quelli che sono stati perseguitati nei cuori: sono loro quelli che sono arrivati a conoscere veramente il Padre. Beati coloro che sopportano la fame, così che lo stomaco del bisognoso possa essere riempito."
70. Gesù disse, "Se esprimerete quanto avete dentro di voi, quello che avete vi salverà. Se non lo avete dentro di voi, quello che non avete vi perderà."
71. Gesù disse, "Distruggerò questa casa, e nessuno sarà in grado di ricostruirla [...]."
72. Un uomo gli disse, "Dì ai miei fratelli di dividere con me i loro averi." Lui disse all'uomo, "Signore, e chi mi ha nominato spartitore?" Si girò verso i discepoli e disse, "Non sono uno spartitore, vero?"
73. Gesù disse, "Il raccolto è enorme ma i braccianti sono pochi, perciò pregate il mietitore di mandare i braccianti nei campi."
74. Lui disse, "Signore, sono in molti attorno all'abbeveratoio, ma non c'è nulla nel pozzo."
75. Gesù disse, "In molti si affollano davanti alla porta, ma sarà il solitario ad entrare nella camera nuziale."

76. Gesù disse, “Il regno del Padre è come un mercante che ricevette un carico di mercanzia e vi trovò una perla. Il mercante fu accorto; vendette la mercanzia e si tenne solo la perla. Così anche voi, cercate il tesoro che è eterno, che resta, dove nessuna tarma viene a rodere e nessun verme guasta.”
77. Gesù disse, “Io sono la luce che è su tutte le cose. Io sono tutto: da me tutto proviene, e in me tutto si compie. Tagliate un ciocco di legno; io sono lì. Sollevate la pietra, e mi troverete.”
78. Gesù disse, “Perché siete venuti nella campagna? Per vedere una canna scossa dal vento? E per vedere un uomo vestito in abiti raffinati, come i capi e i potenti? Quelli sono vestiti in panni raffinati, e non sanno cogliere la verità.”
79. Una donna nella folla gli disse, “Fortunato il grembo che ti generò e il seno che ti nutrì.” Lui le disse, “Fortunati coloro che hanno ascoltato la parola del Padre e l’hanno veramente conservata. Poiché vi saranno giorni in cui direte, ‘Fortunato il grembo che non ha concepito, e il seno che non ha allattato.’”
80. Gesù disse, “Chi è arrivato a conoscere il mondo ha scoperto un cadavere, e chi ha scoperto un cadavere è al di sopra del mondo.”
81. Gesù disse, “Lasciate che chi è diventato ricco regni, e che chi ha il potere vi rinunci.”
82. Gesù disse, “Chi è vicino a me è vicino al fuoco, e chi è lontano da me è lontano dal regno.”
83. Gesù disse, “Le immagini sono visibili alla gente, ma la loro luce è nascosta nell’immagine della luce del Padre. Lui si rivelerà, ma la sua immagine è nascosta dalla sua luce.”
84. Gesù disse, “Quando vedete ciò che vi somiglia siete contenti. Ma quando vedrete le immagini che nacquero prima di voi e che non muoiono né diventano visibili, quanto dovrete sopportare!”
85. Gesù disse, “Adamo è partito da un grande potere e una grande ricchezza, ma non era degno di voi. Perché se fosse stato degno, non avrebbe conosciuto la morte.”
86. Gesù disse, “Le volpi hanno tane e gli uccelli hanno nidi, ma gli esseri umani non hanno un posto dove stendersi e riposare.”
87. Gesù disse, “Quanto è misero il corpo che dipende da un corpo, e quanto è misera l’anima che dipende da entrambi.”
88. Gesù disse, “I messaggeri e i profeti verranno da voi e vi daranno ciò che vi appartiene. Voi, da parte vostra, date loro quello che avete, e dite a voi stessi, ‘Quando verranno a prendere quello che gli appartiene?’”
89. Gesù disse, “Perché sciacquate l’esterno della coppa? Non capite che quello che ha creato l’interno è anche quello che ha creato l’esterno?”
90. Gesù disse, “Venite a me, perché il mio giogo è confortevole e il mio dominio è gentile, e troverete la vostra pace.”
91. Gli dissero, “Dicci chi sei così che possiamo credere in te.” Lui disse loro, “Voi esaminate l’aspetto di cielo e terra, ma non siete arrivati a comprendere colui che è di fronte a voi, e non sapete come interpretare il momento attuale.”
92. Gesù disse, “Cercate e troverete. Nel passato, comunque, non vi ho rivelato le cose che allora mi chiedeste. Ora vorrei dirvele, ma voi non le chiedete più.”
93. “Non date le cose sacre ai cani, perché potrebbero gettarle sullo sterco. Non gettate perle ai porci, o potrebbero [...]”
94. Gesù disse, “Colui che cerca troverà, e chi bussa entrerà.”
95. Gesù disse, “Se avete denaro, non prestatelo a interesse. Piuttosto, datelo a qualcuno da cui non lo riavrete.”
96. Gesù disse, “Il regno del Padre è come una donna. Prese un po’ di lievito, lo nascose nell’impasto, e ne fece grandi forme di pane. Chi ha orecchie ascolti!”
97. Gesù disse, “Il regno è come una donna che portava una giara piena di farina. Mentre camminava per una lunga strada, il manico della giara si ruppe e la farina le si sparse dietro sulla strada. Lei non lo sapeva; non si era accorta di nulla. Quando raggiunse la sua casa, posò la giara e scoprì che era vuota.”
98. Gesù disse, “Il regno del Padre è come una persona che voleva uccidere un potente. Prima di uscire di casa sfoderò la spada e la infilò nel muro per provare se il suo braccio riusciva a trapassarlo. Poi uccise il potente.”
99. I discepoli gli dissero, “I tuoi fratelli e tua madre sono qui fuori.” Lui disse loro, “Quelli che fanno il volere del Padre mio sono i miei fratelli e mia madre. Sono quelli che entreranno nel regno di mio Padre.”
100. Mostrarono a Gesù una moneta d’oro e gli dissero, “Gli uomini dell’imperatore romano ci chiedono le tasse.” Lui disse loro, “Date all’imperatore quello che è dell’imperatore, date a Dio quello che è di Dio, e date a me quel che è mio.”

101. “Chiunque non odia padre e madre come me non può essere mio discepolo, e chiunque non ama padre e madre come me non può essere mio discepolo. Poiché mia madre [...], ma la mia vera madre mi ha dato la vita.”
102. Gesù disse, “Maledetti i Farisei! Sono come un cane che dorme nella mangiatoia: il cane non mangia, e non fa mangiare il bestiame.”
103. Gesù disse, “Beati quelli che sanno da dove attaccheranno i ribelli. Possono organizzarsi, raccogliere le risorse imperiali, ed essere preparati prima che i ribelli arrivino.”
104. Dissero a Gesù, “Vieni, oggi preghiamo, e digiuniamo.” Gesù disse, “Quale peccato ho commesso, o di quale impurità mi sono macchiato? Piuttosto, quando lo sposo lascia la camera nuziale, allora lasciate che la gente digiuni e preghi.”
105. Gesù disse, “Quando farete dei due uno diventerete figli di Adamo, e quando direte ‘Montagna, spostati!’ si sposterà.”
106. Gesù disse, “Il regno è come un pastore che aveva cento pecore. Una di loro, la più grande, si smarrì. Lui lasciò le altre novantanove e la cercò fino a trovarla. Dopo aver faticato tanto le disse, ‘Mi sei più cara tu di tutte le altre novantanove.’”
107. Gesù disse, “Chi berrà dalla mia bocca diventerà come me; io stesso diventerò quella persona, e tutte le cose nascoste gli si riveleranno.”
108. Gesù disse, “Il regno del Padre è come una persona che aveva un tesoro nascosto nel suo campo ma non lo sapeva. E quando morì lo lasciò a suo figlio. Il figlio non ne sapeva nulla neanche lui. Diventò proprietario del campo e lo vendette. L’acquirente andò ad arare, scoprì il tesoro, e cominciò a prestare denaro a interesse a chi gli pareva.”
109. Gesù disse, “Lasciate che chi ha trovato il mondo, ed è diventato ricco, rinunci al mondo.”
110. Gesù disse, “I cieli e la terra si apriranno al vostro cospetto, e chiunque è vivo per colui che vive non vedrà la morte.” Non dice Gesù, “Di quelli che hanno trovato se stessi, il mondo non è degno?”
111. Gesù disse, “Guai alla carne che dipende dall’anima. Guai all’anima che dipende dalla carne.”
112. I suoi discepoli gli chiesero, “Quando verrà il regno?” “Non verrà cercandolo. Non si dirà ‘Guarda, è qui!’, oppure ‘Guarda, è lì!’ Piuttosto, il regno del Padre è sulla terra, e nessuno lo vede.”

TITOLO	Il Vangelo di Tommaso
COLLEGAMENTO	http://giuseppemerlino.wordpress.com/2011/01/10/vangelo-di-tommaso-testo-integrale/
TRAD. ITALIANO	Giuseppe Merlino

Vangelo Secondo Filippo

Un Ebreo crea un Ebreo, e questo è chiamato così: "proselito"; ma un proselito non crea un proselito. Coloro che sono nella Verità sono come quelli e ne creano altri; ai secondi invece è sufficiente entrare nell'esistenza.

1. Lo schiavo aspira soltanto ad essere libero, ma non aspira alle ricchezze del padrone. Il figlio invece non è soltanto figlio, ma si attribuisce l'eredità del padre.
2. Coloro che ereditano da chi è morto sono essi stessi morti ed ereditano cose morte. Coloro che ereditano da chi è vivo sono essi stessi vivi ed ereditano le cose vive e le cose morte. Coloro che sono morti non ereditano nulla. Come potrebbe, infatti, ereditare un morto? Ma se colui che è morto eredita da chi è vivo, egli non morirà; anzi, il morto vivrà di nuovo.
3. Un pagano non muore, perché egli non è mai vissuto, per dover morire. Colui che ha creduto nella Verità ha trovato la vita, e quest'uomo può correre il pericolo di morire, poiché è vivo.
4. Dal giorno che il Cristo è venuto, il mondo è creato, le città adornate, e ciò che è morto è gettato via.
5. Quando noi eravamo Ebrei eravamo orfani e avevamo soltanto nostra madre. Ma da quando siamo divenuti Cristiani abbiamo acquistato un padre e una madre.
6. Coloro che seminano d'inverno raccolgono d'estate: l'inverno è il mondo, l'estate è l'altro eone. Seminiamo nel mondo per poter poi raccogliere in estate. Per questo motivo non conviene che durante l'inverno noi preghiamo: subito dopo l'inverno viene l'estate, e chi raccoglierà d'inverno non raccoglierà, ma racimolerà.
7. Come uno è di questa maniera, così produrrà frutto. E questo non soltanto non verrà fuori nei giorni comuni, ma anche il Sabato sarà senza frutto.
8. Il Cristo è venuto a riscattare alcuni, a liberare altri, a salvare altri. Quelli che erano stranieri egli li ha riscattati e li ha fatti suoi. Ed ha separato i suoi, quelli che ha costituito come pegno, secondo la sua volontà. Non solo quando si è manifestato egli ha depresso la sua anima quando ha voluto, ma da che esiste il mondo, egli ha depresso la sua anima. E quando ha voluto, allora è venuto a riprenderla, poiché essa era stata lasciata come pegno. Era in mezzo a ladroni ed era stata tenuta prigioniera: egli l'ha riscattata e ha salvato i buoni nel mondo, e anche i cattivi.
9. La luce e le tenebre, la vita e la morte, ciò che è a destra e ciò che è a sinistra, sono fratelli fra di loro: non è possibile separarli. Per questo motivo né i buoni sono buoni, né i cattivi sono cattivi, né la vita è vita, né la morte è morte. Perciò ciascuna cosa sarà distinta secondo l'origine del suo essere. Ma quelli che sono innalzati sopra il mondo sono indissolubili ed eterni.
10. I nomi che vengono dati alle cose terrestri racchiudono un grande inganno, perché distolgono i cuori da concetti che sono autentici verso concetti che non sono autentici. Chi sente la parola "Dio" non intende ciò che è autentico, ma intende ciò che non è autentico. Così pure per "Padre" e "Figlio" e "Spirito Santo" e "Vita" e "Luce" e "Resurrezione" e "Chiesa" e tutti gli altri nomi non s'intende ciò che è autentico, ma s'intende ciò che non è autentico. A meno che non si sia venuti a conoscenza di ciò che è autentico, questi nomi sono nel

mondo per ingannare. Se essi fossero nell'eone, non sarebbero nominati ogni giorno nel mondo e non sarebbero mescolati tra le cose terrestri. Essi hanno la loro fine nell'eone.

11. Un solo nome non è pronunciato nel mondo: il nome che il Padre ha dato al Figlio. Esso è al di sopra di tutto. È il nome di "Padre", perché il Figlio non diventerebbe Padre se non avesse rivestito se stesso del nome di "Padre". Questo nome, coloro che lo posseggono lo intendono in verità, ma non lo pronunciano. Invece coloro che non lo posseggono non lo intendono. Ma la Verità ha espresso dei nomi nel mondo a questo motivo: che non è possibile apprendere senza nomi. La Verità è unica e molteplice, e a nostro vantaggio, per insegnarci, per amore, quella Unica, attraverso molte.
12. Gli arconti vollero ingannare l'uomo, perché essi videro che egli aveva la stessa origine di quelli che sono veramente buoni. Essi presero il nome delle cose che sono buone e lo diedero alle cose che non sono buone, per potere, per mezzo dei nomi, ingannare gli uomini e legarli alle cose che non sono buone. E poi, se essi fanno loro un favore, li allontanano da ciò che non è buono e li collocano in ciò che è buono, quello che essi conoscono. Perché essi hanno deliberato di prendere l'uomo libero e fare di lui un loro schiavo, per sempre.
13. Vi sono potenze che danno questo all'uomo non volendo che egli sia salvo, per poter diventare suoi dominatori. Perché se l'uomo è loro schiavo vengono fatti sacrifici e si offrono animali alle potenze. E ciò che essi hanno offerto è bensì vivo, ma dopo che l'hanno offerto muore. Quanto all'uomo, fu offerto morto a Dio, ed è vissuto.
14. Prima della venuta del Cristo, non c'era pane nel mondo, così come nel paradiso, il luogo dov'era Adamo. C'erano molti alberi per il nutrimento degli animali, ma non c'era frumento per il nutrimento dell'uomo. L'uomo si nutriva come gli animali, ma quando venne Cristo, L'Uomo perfetto, portò il pane dal cielo affinché l'uomo potesse nutrirsi con un cibo da uomo.
15. Gli arconti pensavano che fosse per la loro potenza e la loro volontà che gli uomini facevano tutto ciò che facevano, ma lo Spirito Santo preparava per essi ogni cosa in segreto, come egli voleva. Fu seminata dappertutto la Verità, quella che esiste fin da principio, e molti la videro mentre era seminata, ma pochi sono quelli che la vedono quando viene raccolta.
16. Taluni hanno detto che Maria ha concepito dallo Spirito Santo. Essi sono in errore. Essi non sanno quello che dicono. Quando mai una donna ha concepito da una donna? Maria è la vergine che nessuna forza ha violato, e questo è un grande anatema per gli Ebrei, che sono gli apostoli e gli apostolici. Questa Vergine, che nessuna forza ha violato [...], e le Potenze si contaminano. E il Signore non avrebbe detto: "Mio Padre che è nei cieli," se non avesse avuto un altro padre, ma avrebbe semplicemente detto: "Mio Padre".
17. Il Signore disse ai discepoli: "[...], entrate nella Casa del Padre, ma non prendete nulla nella Casa del Padre e non portate via nulla.
18. "Gesù" è un nome segreto, "Cristo" è un nome manifesto. Infatti "Gesù" non esiste in nessuna lingua, tuttavia il suo nome è "Gesù", come lo hanno chiamato. Quanto a "Cristo" il suo significato è "Messia" in siriano e xxxxxxxx in greco. Ad ogni modo, tutti gli altri lo chiamano secondo la lingua di ciascuno di loro. "Nazareno" è l'unica cosa che è stata rivelata di ciò che è sconosciuto.
19. Cristo ha in se stesso tutte le qualità: è sia uomo, sia angelo, sia mistero, sia Padre.
20. Coloro che dicono che il Signore prima è morto e poi è risuscitato, si sbagliano, perché egli prima è risuscitato e poi è morto. Se uno non consegue prima la resurrezione non morirà, perché "come è vero che Dio vive" egli sarà già morto.

21. Nessuno nasconde un oggetto prezioso in un recipiente di grande valore, ma spesso tesori incalcolabili sono posti in un recipiente del valore di un asse. Così è per l'anima: essa è un oggetto prezioso ed è venuta a trovarsi in un corpo spregevole.
22. Vi sono certuni che hanno paura di risuscitare nudi. Per questo essi vogliono risuscitare nella carne, e non sanno che quelli che portano la carne, proprio essi sono nudi. Quelli che spogliano se stessi fino ad essere nudi, non sono nudi. Né carne né sangue possono ereditare il Regno di Dio. Qual è quello che non erediterà? Il corpo che noi abbiamo. Qual è invece quello che erediterà? Quello di Gesù e il suo sangue. È per questo che egli ha detto: "Chi non mangerà la mia carne (Logos) e non berrà il mio sangue non ha la vita in se stesso". E cosa sono queste cose? La sua carne è il Logos e il suo sangue è lo Spirito Santo (anima). Chi ha ricevuto queste cose ha cibo, bevanda e vestito. Io, poi, biasimo anche gli altri, quelli che dicono che non si risusciterà. Infatti ambedue sono in errore. Tu dici che la carne non risusciterà: dimmi allora che cosa risusciterà, affinché noi possiamo renderti onore. Tu dici che lo Spirito è dentro la carne, che c'è pure questa luce dentro la carne. Ma è il Logos, quest'altro che è nella carne! In questa carne (Logos) in cui Tutto esiste, bisogna dunque risuscitare.
23. In questo mondo, quelli che indossano i vestiti (anime) sono superiori ai vestiti (corpo); nel Regno dei Cieli i vestiti (spirito) sono superiori a quelli che li indossano, per l'acqua ed il fuoco che purificano tutto il luogo.
24. Ciò che è manifesto, lo è grazie a ciò che è manifesto; ciò che è nascosto, grazie a ciò che è nascosto. Ma vi sono certe cose nascoste che lo sono grazie a cose manifeste. C'è un'acqua nell'acqua ed un fuoco nel crisma.
25. Gesù le ha portate tutte in segreto. Infatti non si era rivelato come era, ma si è rivelato come potevano vederlo. E così si è manifestato a tutti questi: si è manifestato come grande ai grandi, si è manifestato come piccolo ai piccoli, si è manifestato agli angeli come angelo e agli uomini come uomo. Per questo il suo Logos è rimasto nascosto a tutti. Taluni, invero, lo hanno visto, credendo di vedere se stessi. Ma quando è apparso, in gloria, ai suoi discepoli, sulla montagna, egli non era piccolo. È diventato grande, ma ha fatto grandi i suoi discepoli, perché fossero in grado di vederlo grande. Egli ha detto quel giorno, nella preghiera di ringraziamento: "Tu che hai congiunto la Perfezione "la Luce "con lo Spirito Santo, congiungi gli angeli con noi, immagini.
26. Non disprezzare l'Agnello, perché senza di lui non è possibile vedere la Porta del Regno. Nessuno potrà andare alla presenza del Re, se è nudo.
27. L'Uomo celeste, molti sono i suoi figli, più che dell'Uomo terrestre. Se i figli di Adamo sono numerosi, per quanto ne muoiano, quanti di più sono i figli dell'Uomo perfetto che non muoiono mai, ma sono rigenerati in eterno!
28. Il padre genera un figlio, ma il figlio non può generare un figlio, perché chi è stato generato non può generare. Il figlio acquista per sé soltanto fratelli, non figli.
29. Tutti coloro che sono generati nel mondo sono generati dalla natura, gli altri dallo Spirito. Coloro che sono generati da questo gridano di là all'Uomo, perché si nutrono della promessa del Luogo in alto.
30. Colui che si nutre dalla bocca, se di lì è uscito il Logos verbo di verità, dovrà essere nutrito dalla bocca, e diventare "perfetto". Perché il perfetto diventa fecondo per mezzo di un bacio, e genera. Per questo motivo anche noi ci bacciamo l'un l'altro, e concepiamo l'uno dall'altro, per opera della grazia che è in noi.
31. Erano tre (Maria), che andavano sempre con il Signore: sua madre Maria, sua sorella, e la Maddalena, che è detta sua consorte. Infatti era "Maria": sua sorella, sua madre e la sua consorte.

32. "Padre" e "Figlio" sono nomi semplici, "Spirito Santo" è un nome duplice. Quelli sono in ogni luogo: essi sono in alto, essi sono in basso, essi sono nell'invisibile, essi sono in ciò che è manifesto. Lo Spirito Santo è in ciò che è manifesto, in basso, è nell'invisibile, in alto.
33. I santi sono serviti dalle Potenze cattive. Infatti queste sono accecate dallo Spirito Santo, tanto che credono di servir l'uomo, mentre agiscono per i santi. Per questo motivo un giorno un discepolo domandò al Signore qualcosa riguardo al mondo ed egli rispose: "Domandalo a tua Madre ed ella ti darà qualcosa di diverso".
34. Gli apostoli dissero ai discepoli: "Possa ogni nostra offerta avere sale! "Essi chiamavano Sofia: "sale". Senza di questo, nessuna offerta è accettabile.
35. Ma Sofia è sterile, senza il Figlio. Per questo motivo essa è chiamata [...] sale. Il luogo in cui essi [...] alla loro maniera, è lo Spirito Santo. Perciò molti sono i suoi figli.
36. Ciò che il padre ha, appartiene al figlio; e a questi "il figlio" per tutto il tempo è piccolo, non si affida quello che è suo. Ma quando diventa uomo, il padre gli dà tutto ciò che gli appartiene.
37. Quelli che sono perduti, che lo Spirito genera, sono perduti anche per causa sua. Per questo, con il medesimo soffio, il fuoco si attizza e si spegne.
38. Una cosa è Achamoth e un'altra cosa è Echmoth. Achamoth è semplicemente Sofia, mentre Echmoth è la Sofia della morte. È questa che conosce la morte, e che è chiamata piccola Sofia.
39. Ci sono animali che sono soggetti all'uomo, come il vitello, l'asino, e altri di questo genere. Ce ne sono altri che non sono soggetti e vivono appartati in luoghi solitari. L'uomo lavora il campo con gli animali che gli sono soggetti, e con questo nutre se stesso e gli animali, tanto quelli che gli sono soggetti, quanto quelli che non gli sono soggetti. La stessa cosa è per l'Uomo perfetto. Egli lavora con le Potenze che gli sono soggette e prepara ogni cosa per l'Esistenza. Poiché in questo modo l'intero luogo è seminato, sia il buono che il cattivo, ciò che è destra e ciò che è a sinistra. Lo Spirito Santo raccoglie insieme e guida le Potenze soggette e non soggette, e quelle appartate. Perché, invero, esso [...] le riunisce, affinché [...].
40. Adamo, se è stato formato, tu troverai che i suoi figli sono una eccellente fabbricazione. Se egli non è stato formato, ma generato, tu troverai che era eccellente il suo seme. Ora, ecco che egli è stato formato e generato. Che eccellenza è questa!
41. Dapprima si è avuto l'adulterio, poi l'omicidio. Ed egli fu generato da adulterio, perché era figlio del serpente. Per questo divenne assassino, come era anche suo padre, e uccise il proprio fratello. Perché ogni associazione che si forma tra cose differenti l'una dall'altra è un adulterio.
42. Dio è un tintore. Come le buone tinture, che si dicono genuine, muoiono con le cose che sono state tinte con esse, così è con le cose tinte da Dio: poiché le sue tinture sono immortali, esse diventano immortali grazie ai suoi colori. Ora Dio, ciò che immerge, lo immerge nell'acqua.
43. Non è possibile che uno veda qualcuna delle realtà autentiche, a meno che non diventi come esse. La Verità non è come per l'uomo nel mondo: egli vede il sole, ma non è il sole, e vede il cielo e la terra e tutte le altre cose, ma non sono per nulla quelli autentici. Ma tu hai visto qualcuna delle cose del Luogo e sei divenuto di quelle. Tu hai visto lo Spirito e sei diventato Spirito. Tu hai visto Cristo e sei diventato Cristo. Tu hai visto il Padre e diventerai il Padre. Per questo, ora, tu vedi ogni cosa e non vedi te stesso. Ma ti vedrai nel Luogo, perché quello che tu vedi, lo diventerai.

44. La Fede riceve, l'Amore dà. Nessuno può ricevere senza la fede, nessuno può dare senza l'amore. Per questo motivo, per poter ricevere, noi abbiamo la fede, ma anche allo scopo di poter dare con sincerità, poiché, se qualcuno non dà con amore, non ha alcun profitto da quello che ha dato.
45. Colui che non ha ancora ricevuto il Signore è ancora un Ebreo.
46. Gli apostoli che sono stati prima di noi l'hanno chiamato così: "Gesù Nazareno Cristo". L'ultimo nome è "Cristo", il primo è "Gesù", quello in mezzo è "Nazareno". "Messia" ha due significati: tanto "Cristo" che "il limitato". "Gesù" in ebraico è: "la Redenzione". "Nazara" è: "la Verità". Perciò "Nazareno" è "quello della Verità".
47. La perla, se è gettata nel fango, non diventa di minor pregio, né, se viene unta con olio di balsamo, diventa di maggior pregio, ma ha sempre valore agli occhi del suo proprietario. Così è per i figli di Dio: dovunque essi siano, essi hanno sempre valore agli occhi del loro Padre.
48. Se tu dici: "Io sono un Giudeo, "nessuno si preoccuperà. Se tu dici: "Io sono Romano," nessuno si sentirà scosso. Se tu dici: "Io sono un Greco, un barbaro, uno schiavo, un libero, " nessuno si turberà. Se tu dici: "Io sono un Cristiano," tutti si agiteranno. Possa io ricevere questa designazione, che [...] non possono sopportare: cioè questo nome.
49. Dio è un divoratore di uomini. Per questo l'uomo gli è immolato. Prima di immolare l'uomo gli si immolavano gli animali, perché non erano dei, quelli a cui si facevano sacrifici.
50. I vasi di vetro e i vasi di terracotta sono fabbricati per mezzo del fuoco. Ma i vasi di vetro, se si rompono, vengono modellati di nuovo, perché provengono da un soffio. I vasi di terracotta, se si rompono, vengono distrutti, perché essi sono prodotti senza soffio.
51. Un asino che girava una macina fece cento miglia, camminando. Quando fu slegato, trovò che era ancora nello stesso posto. Ci sono uomini che camminano molto e non avanzano affatto. Quando è venuta per loro la sera, essi non hanno visto né città, né villaggio, né creatura, né natura, e potenza e angelo. Invano, i miseri, si sono travagliati.
52. L'eucaristia è Gesù; infatti in siriano è chiamato Pharisatha, cioè: "colui che è steso". Infatti Gesù è venuto a crocifiggere il mondo.
53. Il Signore entrò nella tintoria di Levi. Prese settantadue colori e li versò nella tinozza. Li tirò fuori tutti bianchi e disse: "È così, invero, che il Figlio dell'uomo è venuto come tintore (lavaggio battesimale).
54. La Sofia, che è chiamata sterile, è la madre degli angeli. La consorte di Cristo è Maria Maddalena. Il Signore amava Maria più di tutti i discepoli e la baciava spesso sulla bocca. Gli altri discepoli allora dissero: "Perché ami lei più di tutti noi?" Il Salvatore rispose e disse loro: "Perché, non amo voi tutti come lei?"
55. Un cieco e un uomo che vede, quando sono tutti e due nelle tenebre, non sono differenti l'uno dall'altro. Ma quando viene la luce, allora quello che vede vedrà la luce e quello che è cieco rimarrà nelle tenebre.
56. Il Signore ha detto: "Beato colui che era, prima di venire al mondo! Perché chi è, lo era e lo sarà.
57. La superiorità dell'uomo non è manifesta, ma è nel segreto. Per questo egli è il signore degli animali che sono più forti di lui, che sono grandi secondo ciò che è manifesto e secondo ciò che è nascosto, ed è lui a dar loro il

sostentamento. Infatti se l'uomo si separa da loro, essi si uccidono e si mordono tra di loro. Essi si sono divorati l'un l'altro finché non hanno trovato cibo. Ma ora hanno trovato cibo, perché l'uomo ha lavorato la terra.

58. Se qualcuno scende nell'acqua e ne esce fuori senza aver ricevuto nulla e dice: "Io sono cristiano, "egli si è appropriato il nome; ma se egli riceve lo Spirito Santo, ha il dono del nome. Chi ha avuto il dono, non ne è più privato; ma chi se l'è appropriato, gli viene tolto.
59. Questo è quanto succede per il matrimonio. Se qualcuno entra nell'esistenza per un mistero, il mistero del matrimonio è grande. Poiché senza di esso il mondo non sarebbe. Infatti la consistenza del mondo è l'uomo (emanazione divina), e la consistenza dell'uomo è il matrimonio (nel congiungimento spirituale). Abbiate presente l'accoppiamento immacolato, perché esso ha grande potenza. La sua immagine è nella congiunzione carnale.
60. Tra gli spiriti impuri ve ne sono di maschili e di femminili. I maschili sono quelli che si congiungono alle anime che abitano in un corpo di femmina; i femminili sono quelli che si congiungono alle anime che sono in un corpo di uomo. Perché essi sono separati. E nessuno potrà loro sfuggire, quando essi lo posseggono, a meno che egli non riceva un potere maschile o femminile, cioè di sposo o di sposa. Ora, questo lo riceve in immagine dalla camera nuziale. Quando le femmine sciocche vedono un maschio seduto da solo, balzano su di lui, scherzano con lui e lo seducono. Ugualmente gli uomini sciocchi, quando vedono una bella donna seduta da sola, la lusingano e le fanno pressione, perché desiderano possederla. Ma se essi vedono un uomo con la moglie, seduti vicino, le femmine non possono andare dall'uomo e gli uomini non possono andare dalla femmina. La stessa cosa è, se l'immagine e l'angelo si uniscono insieme (innalzamento spirituale): non c'è alcuna possibilità di andare verso l'uomo o verso la donna. Colui che esce dal mondo non può più essere trattenuto, per essere stato nel mondo. È manifesto che egli si è elevato al di sopra dei desideri, della morte e della paura. Egli è il signore della natura, egli è superiore alla gelosia. Ma se queste cose ci sono, lo posseggono e lo soffocano. E come potrà essere in grado di sfuggire loro? Spesso vengono di quelli che dicono: " Noi siamo credenti " per sfuggire agli spiriti impuri e ai demoni. Perché, se avessero ricevuto lo spirito santo, non ci sarebbero stati spiriti impuri che si congiungessero con loro.
61. Non temere la carne e non amarla. Se la temi, essa ti dominerà. Se l'ami, essa ti divorerà e ti soffocherà.
62. O si è nel mondo o nella resurrezione o nei luoghi intermedi. Purché non mi succeda di essere trovato in questi! In questo mondo c'è del buono e del cattivo. Quello che c'è di buono non è tutto buono, e quello che c'è di cattivo non è tutto cattivo. Ma oltre questo mondo c'è qualcosa di cattivo che è veramente cattivo, e cioè quello che si chiama l' "Intermedio". Esso è la morte. Mentre siamo in questo mondo, è necessario acquistare per noi la resurrezione, cosicché, quando ci spogliamo della carne, possiamo essere trovati nella Quietude (beatitudine celeste) e non andiamo errando nell'Intermedio. Vi sono molti, infatti, che si smarriscono durante il cammino. Ed è bene, pertanto, uscire dal mondo prima che l'uomo abbia peccato.
63. Vi sono taluni che né vogliono né possono. Invece altri, se vogliono, non ne hanno alcun profitto, perché non hanno agito. Infatti il volere soltanto li rende peccatori come il non-volere e il non-agire.
64. Un apostolico ebbe una visione alcune persone che erano rinchiusi in una casa in fiamme e legate con catene di fuoco e gettate in un mare di fuoco, che bruciava dinanzi a loro. E dicevano: " Gettate acqua sul fuoco! " Ma essi dicevano che non erano in grado di salvarle, secondo la loro volontà. Essi ricevettero la morte come punizione, quella che è chiamata "le tenebre esteriori", perché consiste in acqua e fuoco.

65. L'anima e lo spirito sono entrati nell'esistenza dall'acqua, dal fuoco e dalla luce, che il figlio della camera nuziale [...]. Il fuoco è il crisma, la luce è il fuoco. Io non parlo di questo fuoco, che non ha forma, ma dell'altro, la cui forma è bianca, che è fatto di luce e di bellezza, e che dà bellezza.
66. La verità non è venuta nel mondo nuda, ma è venuta in simboli ed immagini. Esso non la riceverà in altra maniera. C'è una rigenerazione e un'immagine di rigenerazione. Ed è veramente necessario che si sia rigenerati attraverso l'immagine. Che cos'è la resurrezione? E la immagine è necessario che risorga attraverso l'immagine e la camera nuziale; l'immagine attraverso l'immagine, è necessario che si entri nella Verità, che è la restaurazione. Questo è inevitabile per coloro che non soltanto ricevono il nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ma che li hanno ottenuti proprio per sé. Se uno non li ottiene proprio per sé, anche il nome gli sarà tolto. Ora questi si ottengono con il crisma della pienezza della potenza della Croce, che gli apostoli hanno chiamato la destra e la sinistra. Infatti costui non è più un cristiano, ma un Cristo.
67. Il Signore ha operato ogni cosa in un mistero: un battesimo e un crisma, un'eucaristia e una redenzione, e una camera nuziale.
68. Egli ha detto: " Io sono venuto a rendere le cose di sotto come le cose di sopra e le cose esterne come quelle interne, e ad unirle tutte nel Luogo ". Egli si è manifestato qui attraverso simboli ed immagini. Coloro che dicono che c'è qualcuno al di sopra e qualcuno al di sotto, si sbagliano. Infatti, quello che si è manifestato è quello che è chiamato "quello che è di sotto", e quello a cui appartengono le cose nascoste è "quello che è al di sopra" di lui. Sarebbe bene, in verità, dire così: "l'interno" e "l'esterno" e "l'esterno dell'esterno". Per questo il Signore ha chiamato la corruzione "le tenebre esteriori", al di fuori delle quali non c'è nulla. Egli ha detto: " Mio Padre che è nel segreto ". Egli ha detto: " Entra nella tua camera e chiudi la porta su di te e prega tuo Padre che è nel segreto, " cioè che è nell'interno di tutte le cose. Ora, ciò che è nell'interno di tutte le cose è il pleroma. Fuori di esso non c'è nulla che gli sia interno. Questo è quello che è detto: "ciò che è al di sopra di esse".
69. Prima del Cristo, molti erano usciti. Ma là, di dove erano usciti, non potevano più ritornare, e di là, dove erano entrati, non potevano più uscire. Ma è venuto il Cristo: quelli che erano entrati, egli li ha fatti uscire, e quelli che erano usciti, li ha fatti entrare.
70. Quando Eva era in Adamo, non esisteva la morte. Ma dopo che essa si fu separata, la morte è sopravvenuta. Se essa entra di nuovo in lui, e se egli la riprende in se stesso, non esisterà più la morte.
71. "Mio Dio, mio Dio! Perché, o Signore, mi hai abbandonato? " Egli ha detto queste parole sulla croce, perché essa [Egli] ha separato dal Luogo la sua anima, che era stata generata dallo Spirito Santo, per opera di Dio. Il Signore si è levato dai morti ed è divenuto come era prima. Ma il suo corpo era perfetto: aveva bensì una carne, ma questa carne è una carne autentica, mentre la nostra carne non è autentica, ma noi possediamo un'immagine di quella autentica.
72. La camera nuziale non è per le bestie (ilici), né per gli schiavi (psichici), né per le donne già possedute (impurità), ma è per gli uomini liberi (spirituali) e per le vergini (purezza).
73. Noi siamo stati generati bensì dallo Spirito Santo, ma siamo stati di nuovo generati da Cristo, a due a due. Abbiamo avuto il crisma dello Spirito, e quando siamo stati rigenerati siamo stati uniti.
74. Nessuno potrebbe vedere se stesso né nell'acqua né in uno specchio, senza la luce; né tu potrai rivedere te stesso nella Luce, senza acqua né specchio. Per questo occorre essere battezzati in ambedue: nella luce e nell'acqua. E invero la luce è il crisma.

- 75.** C'erano tre edifici, come luoghi per le offerte, in Gerusalemme: uno era aperto verso sud e si chiamava "il Santo del Santo", il terzo era aperto verso oriente e si chiamava il "Santo dei Santi", il luogo in cui il Sommo Sacerdote entrava egli solo. Il battesimo è l'edificio "Santo", la redenzione è il "Santo del Santo", e il "Santo dei Santi" è la camera nuziale. Il battesimo contiene la resurrezione e la redenzione. La redenzione è nella camera nuziale. Ma la camera nuziale è superiore a queste due. Tu non potrai trovare [...] quelli che pregano [...] Gerusalemme [...] che si chiama "il Santo dei Santi" [...], non la camera nuziale, ma solo l'immagine [...]. La sua cortina si è strappata dall'alto in basso, perché occorre che qualcuno dal basso salisse in alto.
- 76.** Coloro che si sono rivestiti della luce perfetta, le Potenze non li vedono e non possono trattenerli. Ora, ci si rivestirà di questa luce per un mistero, nell'unione.
- 77.** Se la donna non si fosse separata dall'uomo, non sarebbe morta, con l'uomo. La sua separazione è stata l'origine della morte. Per questo motivo è venuto il Cristo: per annullare la separazione che esisteva fin dalle origini e unire di nuovo i due, e per dare la vita a quelli che erano morti nella separazione e unirli.
- 78.** Ora, la donna si unisce a suo marito nella camera nuziale, e quelli che si sono uniti nella camera nuziale non si separeranno più. È per questo che Eva si è separata da Adamo: perché essa non era unita a lui nella camera nuziale.
- 79.** L'anima di Adamo è venuta nell'esistenza per mezzo di un soffio. Suo consorte è lo spirito. Chi glielo ha dato è sua Madre; e con l'anima gli è stato dato uno spirito, al suo posto. Per questo, quando si è nascosto egli ha pronunciato parole superiori alle Potenze. Esse lo invidiarono perché erano separate dall'unione spirituale [...].
- 80.** Gesù ha rivelato sulle rive del Giordano la pienezza del Regno dei Cieli che esisteva prima del Tutto. Poi egli fu rigenerato. Poi fu adottato come figlio. Poi fu unto. Poi fu redento. Poi ha redento.
- 81.** Se è possibile riferire un mistero: il Padre del Tutto si è unito alla Vergine che è discesa e quel giorno un fuoco lo ha illuminato. Esso ha rivelato la grande camera nuziale. Per questo il suo corpo, che è venuto nell'esistenza in quel giorno, è venuto dalla camera nuziale, come quello che è stato generato dallo Sposo e dalla Sposa. Così, grazie a questi, Gesù ha ristabilito il Tutto in essa. Ed è inevitabile che ogni discepolo entri nella sua Quietè.
- 82.** Adamo è stato fatto da due vergini: lo spirito e la terra vergine. Per questo motivo, Cristo è stato generato da una vergine: per riparare alla caduta che è avvenuta alle origini.
- 83.** Ci sono due alberi in mezzo al Paradiso: uno produce animali, l'altro produce uomini. Adamo ha mangiato dell'albero che produce animali ed è diventato animale ed ha generato animali. Per questo i figli di Adamo venerano dei che hanno forma di animali. L'albero di cui Adamo ha mangiato i frutti è l'albero della conoscenza. Per questo i peccati sono divenuti numerosi. Se egli avesse mangiato dell'altro albero, i frutti dell'albero della vita, che produce uomini, gli dei venererebbero l'uomo.
- 84.** Così è nel mondo: gli uomini creano dei e venerano le loro creazioni. Sarebbe conveniente che gli dei venerassero gli uomini.
- 85.** Per la verità, le opere dell'uomo provengono dalla sua potenza e per questo sono chiamate "potenze". Sue opere sono anche i suoi figli, che provengono dal Riposo. In conseguenza di questo, la sua potenza risiede nelle opere, mentre il Riposo si manifesta nei suoi figli. E tu troverai che questo procede fino all'immagine, che compie le sue opere secondo la propria potenza, ma nel riposo crea i suoi figli.

86. In questo mondo gli schiavi sono al servizio degli uomini liberi, nel Regno dei cieli gli uomini liberi serviranno gli schiavi i figli della camera nuziale serviranno i figli del matrimonio. I figli della camera nuziale hanno un solo ed unico nome. La Quietè è per l'uno e per l'altro di essi. Essi non hanno bisogno di attività.
87. La contemplazione ha grandi vantaggi. Essi sono di più che in una visione, per coloro che sono nel mondo. Ma le glorie delle glorie, gli uomini non possono vederle.
88. [...] Cristo è sceso nell'acqua, al fine di purificare e rendere perfetti coloro che egli ha reso perfetti nel Suo Nome. Infatti egli ha detto: " È necessario che noi compiamo ogni giustizia.
89. Coloro che dicono che prima si muore e poi si risorge, si sbagliano. Se non si riceve prima la resurrezione, mentre si è vivi, quando si muore non si riceverà nulla. Così pure si parla riguardo al battesimo, dicendo che il battesimo è una grande cosa, perché se si riceve si vivrà.
90. L'apostolo Filippo ha detto: " Giuseppe il falegname ha piantato un giardino, perché aveva bisogno di legna per il suo mestiere. È lui che ha costruito la Croce con gli alberi che ha piantato. Il suo seme è stato Gesù, la Croce la sua pianta.
91. Ma l'albero della vita è in mezzo al Paradiso, e anche l'ulivo, da cui viene il crisma, grazie al quale la resurrezione.
92. Questo mondo è un divoratore di cadaveri. Tutto ciò che è divorato da esso è morto. La Verità è una divoratrice di vita. Per questo, nessuno di quelli che si nutrono di Verità morirà. Gesù è uscito dal Luogo e di là ha portato il nutrimento, e a quelli che lo desideravano ha portato la Vita, affinché essi non morissero più.
93. Dio ha piantato un Paradiso. L'uomo viveva nel Paradiso. C'era unità e non c'era separazione [...] Beati gli uomini che in esso non desidereranno più separarsi. Questo Paradiso è il luogo in cui mi sarà detto: " Mangia di questo o non mangiare di questo, secondo il tuo desiderio ". È il luogo dove io mangerò di tutto, poiché lì c'è l'albero della conoscenza. Là esso ha ucciso Adamo, qui invece l'albero della conoscenza ha dato la vita all'uomo. La Legge era l'albero. Esso aveva il potere di dare la conoscenza del bene e del male. Ma esso né lo allontanava dal male, né lo stabiliva nel bene, ma ha creato la morte per quelli che ne hanno mangiato. Perché quando ha detto: " Mangia di questo, non mangiare di quello, " è stata l'origine della sua morte.
94. Il crisma è superiore al battesimo, perché per mezzo del crisma noi siamo stati chiamati cristiani, non per mezzo del battesimo. Infatti il Padre ha unto il Figlio, e il Figlio ha unto gli apostoli, e gli apostoli hanno unto noi. Colui che è stato unto possiede il Tutto. Egli possiede la Resurrezione, la Luce, la Croce, lo Spirito Santo. Il Padre gli ha dato queste cose nella camera nuziale, ed egli le ha ricevute.
95. Il padre era nel figlio e il figlio nel padre. Questo è il Regno dei cieli.
96. Giustamente il Signore ha detto: " Alcuni sono entrati nel Regno dei cieli ridendo e sono usciti ridendo da questo mondo ". Un cristiano [...] e immediatamente è disceso nell'acqua e ne è uscito signore del Tutto. Perché il suo ridere non è per divertimento, ma egli disprezza questo mondo che non è degno del Regno dei cieli. Se egli lo disprezza e lo considera una sciocchezza, lo lascerà ridendo.
97. È così anche per il pane e il calice e per l'olio, sebbene vi sia qualche altra cosa superiore a queste.
98. Il mondo è stato creato in seguito ad una trasgressione. In effetti colui che l'ha creato voleva farlo incorruttibile ed immortale, ma egli ha commesso una trasgressione e non ha soddisfatto la sua speranza. Infatti l'incor-

ruttibilità del mondo non c'è stata e non c'è stata l'incorruttibilità di colui che ha fatto il mondo. Veramente non c'è incorruttibilità nelle opere, ma nei figli, e nessuna opera potrà ricevere la incorruttibilità, a meno che diventi figlio. Ma colui che non ha la possibilità di ricevere, quanto maggiormente non potrà dare!

- 99.** Il calice della benedizione contiene del vino e contiene dell'acqua, poiché serve come simbolo del sangue per cui si fa il rendimento di grazie, ed è ripieno di Spirito Santo. Esso è dell'Uomo interamente perfetto, e quando lo beviamo riceviamo in noi stessi l'Uomo perfetto.
- 100.** L'acqua viva è una sostanza. È necessario che ci rivestiamo dell'Uomo Vivente. Per questo, quando uno viene per discendere nell'acqua si leva gli abiti per rivestirsi di quello.
- 101.** Un cavallo genera un cavallo, un uomo genera un uomo, un dio genera un dio. Così avviene per lo Sposo e la Sposa: i loro figli provengono dalla camera nuziale. Non c'era nessun Giudeo che provenisse dai Greci, finché la Legge fu in vigore. E noi stessi abbiamo avuto origine dai Giudei, prima di diventare Cristiani. Tu hai visto [...]. Questi sono stati chiamati "il popolo eletto" dello Spirito Santo, e l'uomo autentico e il Figlio dell'uomo e la semenza del Figlio dell'uomo. Questa è chiamata nel mondo la razza autentica.
- 102.** Essi sono il luogo dove si trovano i figli della camera nuziale. L'unione in questo mondo, di uomo e donna, è il luogo della potenza e della debolezza. Nell'etere la forma dell'unione è differente, ma noi le chiamiamo con questi nomi.
- 103.** Ma ve ne sono altri, superiori a tutti i nomi con cui vengono chiamati, superiori alla violenza. Perché, là dove c'è violenza vi sono anche quelli che sono più forti della violenza. Quelli che sono là non sono una cosa e un'altra, ma sono tutti due la stessa cosa; quello che è qui è quello che non sarà in grado di oltrepassare i limiti della carne.
- 104.** Di tutti coloro che posseggono il Tutto, non necessariamente tutti conoscono se stessi. E in verità, quelli che non conoscono se stessi non gioiranno di ciò che essi posseggono, ma quelli che sono pervenuti alla conoscenza di se stessi ne gioiranno.
- 105.** Non solamente l'uomo perfetto non potrà essere colto, ma non potrà nemmeno essere visto. Perché se egli è visto sarà colto. In nessun'altra maniera qualcuno potrà ottenere per se stesso questa grazia, a meno che non si rivesta della Luce perfetta e non diventi egli stesso Luce perfetta. Quando l'avrà rivestita, egli andrà nella Luce. Tale è la Luce perfetta.
- 106.** È necessario che noi diveniamo uomini perfetti prima di uscire dal mondo. Colui che ha ricevuto il Tutto, senza dominare questi luoghi, non potrà dominare il Luogo. Ma egli andrà nell'Intermedio, in quanto imperfetto. Solo Gesù conosce la fine di costui.
- 107.** L'uomo santo è completamente santo, già fin nel corpo. Perché, se ha ricevuto il pane, egli lo farà santo, e così il calice o tutte le altre cose che egli riceve, egli le purificherà. E come non purificherà anche il corpo?
- 108.** Nello stesso modo in cui Gesù ha reso perfetta l'acqua del battesimo, così ha svuotato la morte. In conseguenza di questo, noi invero discendiamo nell'acqua, ma non discendiamo nella morte, affinché non siamo rigettati nello spirito del mondo. Questo, quando soffia, fa venire l'inverno; quando soffia lo Spirito Santo, viene l'estate.
- 109.** Colui che possiede la conoscenza della verità è un uomo libero; e l'uomo libero non pecca, perché chi commette il peccato è schiavo del peccato. La madre è la verità, ma la gnosi è il padre. Coloro a cui non è permes-

so di peccare, il mondo li chiama liberi. A coloro a cui non è permesso di peccare, la conoscenza della verità eleva i cuori, cioè li rende liberi e li solleva al di sopra di tutto il luogo. Ma l'amore costruisce: colui che è diventato libero grazie alla gnosi, diventa schiavo di coloro che non si sono ancora potuti elevare fino alla libertà della gnosi; perché solo la gnosi li rende capaci di diventare liberi. L'amore non prende nulla. Infatti, come potrebbe prendere qualche cosa, dal momento che ogni cosa gli appartiene? Esso non dice: "Questo è mio" o "Quello è mio", ma dice: "Questo è tuo".

- 110.** L'amore spirituale è vino e balsamo. Ne godono tutti coloro che saranno unti con esso, e ne godono anche quelli che stanno vicino a loro, mentre quelli che ne sono unti sono presenti. Se quelli che sono unti col balsamo si allontanano da loro e se ne vanno, quelli che non sono unti, solamente quando si trovano lontano da loro, continuano a rimanere nel loro cattivo odore. Il Samaritano ha dato niente altro all'uomo ferito che vino ed olio. Non c'è altra cosa che l'unzione. Ed egli ha guarito le ferite, perché l'amore copre moltitudine di peccati.
- 111.** A colui che la donna ama sono rassomiglianti quelli che essa mette al mondo. Se è suo marito, essi sono rassomiglianti a suo marito, se è un adultero, essi sono rassomiglianti all'adultero. Spesso, se una donna giace con suo marito per necessità, ma il suo cuore è presso l'adultero, con cui essa è solita unirsi, ciò che essa metterà al mondo, lo metterà al mondo rassomigliante all'adultero. Ma voi che siete con il Figlio di Dio, non amate il mondo, ma amate il Signore, affinché quelli che voi genererete non siano rassomiglianti al mondo, ma siano rassomiglianti al Signore.
- 112.** L'uomo si unisce con l'uomo, il cavallo si unisce con il cavallo, l'asino si unisce con l'asino. Ogni genere si unisce con cose dello stesso genere. Così lo spirito si unisce allo spirito, e il Logos si unisce al Logos e la Luce si unisce alla Luce. Se tu diventi uomo, l'uomo ti amerà, se tu diventi spirito, lo spirito si unirà a te, se tu diventi Luce, è la Luce che si unirà con te, se tu diventi uno di quelli che sono in alto, quelli che sono in alto troveranno il loro riposo in te. Se tu diventi cavallo o asino o bue o cane o montone o qualunque altro animale di quelli che si trovano al di fuori e in basso, tu non potrai essere amato né dall'uomo, né dallo spirito, né dal Logos, né dalla Luce, né da quello che è in alto, né da quello che è nell'interno. Essi non potranno trovare riposo in te, e tu non farai parte di loro.
- 113.** Chi è schiavo contro la propria volontà potrà divenire libero. Ma chi è divenuto libero per concessione del suo signore e si è legato egli stesso ad una schiavitù non potrà più essere libero.
- 114.** La coltivazione dei campi è costituita da quattro elementi: si porta nel granaio ciò che proviene dall'acqua e dalla terra e dall'aria e dalla luce. Il culto di Dio è pure costituito da quattro elementi: la fede e la speranza e l'amore e la gnosi. La nostra terra è la fede, in cui abbiamo radice, l'acqua è la speranza, da cui siamo nutriti, l'aria è l'amore, da cui siamo fatti crescere, e la luce è la gnosi, da cui veniamo maturati.
- 115.** La grazia è il contadino; la semenza del contadino sono gli uomini che salgono verso le altezze del cielo, e benedetto il servitore che non ha ingannato le loro anime! Questi è Gesù Cristo. Egli ha ingannato l'intero luogo e non ha gravato su nessuno. Per questo motivo, benedetto chi è così, perché è l'Uomo perfetto. Infatti egli è il Logos.
- 116.** Fateci delle domande a suo riguardo, perché è difficile raddrizzarla. Come potremo raddrizzare questa grande cosa? Come darà essa il riposo a ciascuno?
- 117.** Prima di tutto è necessario non affliggere nessuno, sia grande sia piccolo, sia credente sia non credente; inoltre dare il riposo a coloro che riposano nel bene. Vi sono di quelli a cui giova dare il riposo a chi è nel bene. Ma chi fa il bene non può dare il riposo a costoro, perché esso non viene secondo la sua volontà. Ma gli è impossibile affliggere, facendo sì che essi siano oppressi. Invece chi è nel bene talvolta li affligge. Non è così,

ma li affligge la loro debolezza. Chi possiede la natura, dà gioia al buono. Ma a causa di questo, alcuni si affliggono gravemente.

- 118.** Un padrone di casa si è procurato ogni genere di cose: sia figli, sia schiavi, sia bestiame, sia cani, sia maiali, sia frumento, sia orzo, sia paglia, sia erba, sia ossa, sia carne e ghiande. Ma egli era un uomo saggio e conosceva il nutrimento di ciascuno. Davanti ai figli egli ha messo pane, olio d'olive e carne; davanti agli schiavi egli ha messo olio di ricino e frumento; al bestiame ha dato orzo, paglia ed erba; ai cani ha gettato le ossa e ai maiali ha gettato le ghiande e gli avanzi del pane. Così è per il discepolo di Dio. Se è un uomo saggio, egli conosce la condizione dei discepoli. Le forme del corpo non l'inganneranno, me egli terrà conto della disposizione dell'animo di ciascuno, e parlerà con lui. Vi sono molti animali nel mondo che rivestono una forma umana. Quando egli li riconoscerà, ai maiali getterà ghiande, al bestiame getterà orzo, paglia ed erba, ai cani getterà ossa. Agli schiavi darà le primizie, ai figli darà ciò che è perfetto.
- 119.** C'è il Figlio dell'uomo e c'è il figlio del Figlio dell'uomo. Il Signore è il Figlio dell'uomo, e il figlio del Figlio dell'uomo è colui che è creato dal Figlio dell'uomo. Il Figlio dell'uomo ha ottenuto da Dio il potere di creare. Egli può generare.
- 120.** Chi ha ricevuto la creazione è una creatura, chi ha ricevuto la generazione è un generato. Chi crea non può generare. Chi genera ha il potere di creare. In verità si dice: «Chi crea, genera». Ma il suo prodotto è una creatura. Per questo motivo le opere non sono figli, ma loro immagini. Chi crea, lavora visibilmente ed è egli stesso visibile. Chi genera, lavora nel segreto, ed è egli stesso nascosto. Il generato non è come l'immagine. Chi crea, crea apertamente, ma chi genera, genera figli nel segreto.
- 121.** Nessuno può sapere qual è il giorno in cui l'uomo e la donna si congiungono, salvo essi stessi. Perché il matrimonio nel mondo è un mistero, per coloro che hanno preso moglie. Ma, se il matrimonio di impurità è segreto, quanto maggiormente il matrimonio immacolato è un autentico mistero! Esso non è qualche cosa di carnale, ma è puro, non appartiene al desiderio, ma alla volontà. Non appartiene alle tenebre della notte, ma appartiene al giorno e alla luce. Se un matrimonio è allo scoperto, diventa impudicizia, e la sposa, non solamente quando riceve il seme di un altro uomo, ma anche quando lascia la sua camera da letto ed è veduta, si comporta impudicamente. Ella può soltanto rivelarsi a suo padre e a sua madre e all'amico dello sposo e ai figli della camera nuziale. A costoro è permesso entrare tutti i giorni nella camera nuziale, ma gli altri non possono desiderare che di udire la sua voce e godere del suo profumo e possono desiderare di nutrirsi delle briciole che cadono dalla mensa, come i cani. Gli sposi e le spose appartengono alla camera nuziale. Nessuno può vedere lo sposo con la sposa, a meno che non lo divenga.
- 122.** Quando Abramo si rallegrò di vedere ciò che stava per vedere, circoncese la carne del suo prepuzio, mostrandoci come sia necessario distruggere la carne e il resto di questo mondo. Finché le loro passioni sono nascoste, rimangono e sono vive; se vengono manifestate, muoiono, secondo l'esempio dell'uomo che è manifesto: finché le viscere dell'uomo sono nascoste, l'uomo vive; se le viscere appaiono e vengono fuori di lui, l'uomo morirà. Così pure è l'albero: finché la sua radice è nascosta, esso fiorisce e cresce; se la radice appare, l'albero secca. Così è per ogni prodotto che è nel mondo, non soltanto per quello che è manifesto, ma anche per quello che è nascosto. Infatti, fintanto che la radice dell'errore è nascosta, esso è forte, ma quando è riconosciuta, esso si dissolve. Questo è il motivo per cui il Logos ha detto: " Già la scure è posta alla radice degli alberi ". Essa non sfronderà soltanto " ciò che è sfrondato germoglia di nuovo " ma la scure taglia profondamente finché svelle la radice. E Gesù ha divelto la radice di tutto il luogo; gli altri invece solo in parte. Quanto a noi, ciascuno scavi profondamente fino alla radice dell'errore, che è dentro di lui e lo divelga dal suo cuore fino alla radice. Ed esso invero sarà divelto, quando noi lo riconosceremo. Che se noi siamo ignoranti a suo riguardo, esso affonda in noi le radici e produce i suoi frutti nei nostri cuori. Esso domina su di noi, e noi siamo suoi schiavi. Ci tiene prigionieri, cosicché noi facciamo ciò che non vogliamo, e ciò che vogliamo non lo facciamo. Esso è potente perché noi non lo conosciamo, e finché esiste, esso lavora. L'ignoranza è per noi la madre dell'errore. L'ignoranza è al servizio della morte: ciò che viene dall'ignoranza né è esistita, né esiste, né esiste-

rà. Invece coloro che sono nella verità saranno perfetti quando tutta la verità si manifesterà. Perché la verità è come l'ignoranza: quand'è nascosta, riposa in se stessa, ma quando si rivela ed è riconosciuta, viene glorificata, in quanto è più potente dell'ignoranza e dell'errore. Essa dà la libertà. Il Logos ha detto: " Se voi conoscerete la verità, la verità vi farà liberi ". L'ignoranza è uno schiavo, la conoscenza è libertà. Se noi riconosceremo la verità, troveremo i frutti della verità in noi stessi. Se ci uniremo con essa, essa produrrà il nostro perfezionamento.

- 123.** Ora noi abbiamo ciò che è manifesto, nella creazione. Noi diciamo che sono le cose potenti, che sono onorate, e che le cose nascoste sono deboli e spregevoli. È così anche per le cose rivelate dalla verità: esse sono deboli e spregevoli, mentre quelle nascoste sono forti e onorate. Ora, i misteri della Verità si rivelano sotto forma di modelli ed immagini.
- 124.** Ma la camera nuziale è nascosta. Essa è il Santo dei Santi. Adesso la cortina tiene celato in che modo Dio governa la creazione, ma quando la cortina si strapperà e ciò che è all'interno verrà rivelato, allora quest'edificio sarà lasciato deserto, o piuttosto, sarà distrutto. Ma la divinità non fuggirà interamente da questi luoghi dentro il Santo dei Santi, perché essa non potrà unirsi alla Luce senza mescolanze e al Pleroma senza difetti, ma starà sotto le ali della Croce e sotto le sue braccia. Questa sarà per essi l'arca di salvezza, quando il diluvio delle acque li investirà. Se vi saranno di quelli della tribù del sacerdozio, essi potranno entrare all'interno della cortina con il Sommo Sacerdote. Per questo motivo la cortina non si è strappata soltanto in alto, altrimenti sarebbe stata aperta soltanto per quelli in alto, né si è strappata soltanto in basso, altrimenti sarebbe stata aperta soltanto a quelli in basso. Ma si è strappata dall'alto in basso. Le cose in alto si sono manifestate a noi che siamo in basso, affinché potessimo entrare nel segreto della Verità. Questa è veramente quella che è onorata, che è potente. Ma noi penetreremo là attraverso modelli spregevoli e cose deboli. E sono davvero spregevoli, in confronto alla gloria perfetta. C'è una gloria che è più alta della gloria, c'è una potenza che è al di sopra della potenza. Per questo motivo, la perfezione si è manifestata a noi con i segreti della Verità e il Santo dei Santi si è rivelato e la camera nuziale ci ha invitati dentro di essa. Invero, fino a quando queste cose sono nascoste, il male rende incapaci e non si allontana di mezzo al seme dello Spirito Santo " infatti si è schiavi del peccato " ma appena esse si manifesteranno, allora la luce perfetta si diffonderà su ciascuno, e tutti quelli che si troveranno in essa avranno il crisma. Allora gli schiavi saranno liberi e i prigionieri saranno sciolti.
- 125.** Ogni pianta che è nei cieli è piantata da mio Padre, che è nei cieli, e non si sradica più. Coloro che sono separati verranno uniti e verranno resi perfetti. Tutti quelli che entreranno nella camera nuziale genereranno nella luce. Infatti essi non genereranno come i matrimoni che noi vediamo, perché avvengono nella notte: infatti se la luce risplende nella notte, si spegne. Invece i misteri di questo matrimonio si compiono di giorno e alla luce. Quel Giorno e quella Luce non tramontano mai.
- 126.** Se qualcuno diventa figlio della camera nuziale, riceverà la Luce. Se qualcuno non la riceve finché è in questo luogo, non potrà riceverla nell'altro Luogo. Colui che avrà ricevuto quella Luce non potrà essere visto né trattenuto; e nessuno potrà affliggere un simile uomo, anche se egli dimora ancora nel mondo o quando lascia il mondo. Egli ha già ricevuto la Verità attraverso le immagini: il mondo è divenuto come un eone, perché l'eone è per lui il Pleroma, ed è così fatto: si è manifestato a lui solo, non nascosto nelle tenebre o nella notte, ma celato in un Giorno perfetto e in una Luce santa.

TITOLO	Vangelo Secondo Filippo
COLLEGAMENTO	http://www.intratext.com/X/ITA0459.htm
TRAD. ITALIANO	Sabato Scala

L'Ipostasi degli Arconti

(La Realtà degli Arconti)

In ragione della natura delle potenze, dallo spirito del Padre della verità, il grande apostolo - riferendosi alle "potenze delle tenebre" - ci disse "La nostra lotta non è contro il sangue e la carne, ma contro le potenze del mondo e contro gli spiriti del male". Dal momento che mi interroghi a proposito delle potenze, ti ho mandato questo.

Il loro capo è cieco, a causa della sua potenza, della sua ignoranza e del suo orgoglio, disse nella sua incoscienza, "Io sono Dio, non ne esistono altri all'infuori di me". Quando disse questo, peccò contro il Tutto. E questo discorso salì all'Immortalità, poi dall'Immortalità venne una voce, disse "Tu sbagli, Samael!", cioè, "dio dei ciechi".

I suoi pensieri divennero ciechi. Egli emise la sua forza - cioè, la bestemmia che aveva pronunciato - egli lo perseguì giù nel caos e nell'abisso, sua madre, sotto la spinta della Pistis Sofia. E fondò ciascuno dei suoi figli in conformità della sua forza - secondo il tipo dell'eone superiore, poiché è dal mondo invisibile che si manifestò il mondo visibile.

L'Immortalità guardò giù sulle regioni delle acque. Sulle acque apparve la sua immagine, e le potenze delle tenebre se ne innamorarono. Ma non potevano raggiungere quell'immagine apparsa loro sulle acque, a motivo della loro debolezza; gli psichici, infatti, non possono raggiungere il pneumatico: poiché essi sono dal basso, mentre egli è dall'alto. È per questo che l'Immortalità guardò giù sulle regioni, al fine di congiungere il tutto alla luce, secondo il volere del Padre.

Gli arconti tennero consiglio; dissero, "Venite, facciamo un uomo con la polvere della terra". Plasmarono il suo corpo cosicché fu totalmente terreno. Ora gli arconti hanno un corpo che è femmina ma anche maschio, e il loro aspetto è di bestie. Presero della polvere dalla terra, e plasmarono il loro uomo secondo il loro corpo e secondo l'immagine del dio che era apparso loro sulle acque. Dissero, "Su, mettiamola nella nostra creatura, di modo che egli vedendo la sua co-immagine venga da essa, e noi possiamo trattenerla nella nostra creatura." Nella loro debolezza, non comprendevano la forza di Dio. Egli soffiò sul suo viso, e l'uomo divenne psichico e rimase a terra per molti giorni. Ma essi, a motivo della loro impotenza, non poterono farlo stare diritto. Come turbini di vento, si ostinarono a soffiare per afferrare quell'immagine che era apparsa loro sulle acque. Non sapevano quale era la sua potenza.

Tutto questo avvenne in conformità al volere del Padre del Tutto. Dopo di ciò, lo spirito vide l'uomo psichico sulla terra. Lo spirito uscì dalla terra adamantina, venne giù e dimorò in lui, quell'uomo divenne anima vivente. Lo chiamo Adamo, poiché si muoveva sulla terra. Dall'Immortalità venne una voce in aiuto di Adamo. Gli arconti radunarono tutti gli animali della terra e tutti gli uccelli del cielo; li condussero da Adamo, per vedere come Adamo li avrebbe chiamati, affinché egli potesse dare il nome, a ogni uccello e a tutti gli animali.

Presero Adamo, lo posero nel paradiso affinché lo lavorasse e lo custodisse. Gli arconti gli diedero un ordine, dicendo, "Mangerai di ogni albero che è nel paradiso, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non mangiarne, certamente voi di morte morirete".

Dissero a lui questo, ignorando che cosa voleva dire. Tuttavia dissero questo in conformità del volere del Padre affinché Adamo ne mangiasse e considerasse tutti loro completamente illici.

Gli arconti si consigliarono l'un l'altro e dissero, "Andiamo, apportiamo il sonno il Adamo!" Ed egli si addormentò. Ora il sonno è l'ignoranza che essi fecero venire su di lui, ed egli si addormentò. Essi aprirono il suo lato; formarono il suo lato come una donna viva e al suo posto misero della carne e Adamo diventò completamente psichico.

Andò da lui la donna dotata di spirito, parlò con lui e gli disse, "Adamo, alzati!". Allorché la vide, egli disse, "Tu sei colei che mi ha dato la vita! Sarai chiamata 'madre dei viventi' – poiché lei è mia madre, lei è la medichessa, la donna, colei che ho generato.

Ma le potenze andarono dal loro Adamo; e quando videro la sua controparte femminile parlare con lui, provarono un grande turbamento, e si innamorarono di lei. Si dissero a vicenda, "Venite! Mettiamo in lei il nostro seme." L'inseguirono, ma lei li derideva a motivo della loro follia e della loro cecità; ma essa, sotto le loro grinfie, si trasformò in un albero, e lasciò tra le loro grinfie la sua ombra, che le assomiglia; essa la contaminarono grandemente. Contaminarono pure il sigillo della sua voce, condannando così se stesse nella loro creatura e la sua immagine.

Poi la donna dotata di spirito andò dal serpente, l'istruttore; egli la ammaestrò dicendole, "Che cos'è che vi ha detto, 'Mangerai di ogni albero che è nel paradiso, ma dell'albero della conoscenza del male e del bene non ne mangerai?'"

La donna carnale rispose, "Non solo egli disse 'non mangiatene', ma anche 'non toccatelo'; nel giorno, infatti, in cui voi ne mangerete, certamente voi di morte morirete'."

Ma il serpente, l'istruttore, disse, "Certamente voi di morte non morirete. Egli, infatti, vi ha detto ciò perché è invidioso. I vostri occhi, invece, apriranno e voi diventerete come dèi, conoscitori del male e del bene." L'istruttrice fu allontanata dal serpente, se lo lasciò dietro come un semplice essere terreno.

La donna carnale prese dall'albero, mangiò, ne diede anche a suo marito e questi esseri che possedevano soltanto un'anima mangiarono. Il loro male si manifestò nella loro mancanza di conoscenza e si accorsero di essere nudi dell'elemento spirituale: presero delle foglie di fico e se le cinsero sui fianchi.

Allora venne il grande arconte, e disse "Adamo, dove sei?" - Ignorava, infatti, quanto era accaduto. Adamo rispose, "Ho udito la tua voce; ebbi paura perché ero nudo, e mi nascosi."

L'arconte disse, "Perché ti sei nascosto, se non per il motivo che hai mangiato dell'albero a proposito del quale ti ordinai 'di quello soltanto non ne mangiare' e tu ne hai mangiato!"

Adamo rispose, "La donna che tu mi hai dato, me ne ha dato, e io ho mangiato." L'arrogante arconte maledisse la donna.

La donna disse, "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato." Si volsero al serpente; essi maledissero la sua ombra, [...] il che è un'azione inefficace, ignoravano che esso è una loro creatura. Da quel giorno il serpente passò sotto la maledizione delle sue potenze, fino a quando arriverà l'uomo perfetto. Quella maledizione colpì il serpente.

Si volsero al loro Adamo, lo presero e lo cacciarono fuori dal paradiso con sua moglie, poiché per essi non v'è alcuna benedizione, essendo essi pure sotto la maledizione. Essi gettarono gli uomini nei grandi turbamenti e sofferenze dell'esistenza, affinché i loro uomini non fossero preoccupati in altro che negli affari della vita, e non avessero il tempo di dedicarsi allo spirito santo.

Dopo queste cose, lei generò Caino, il loro figlio, e Caino coltivava la terra. Conobbe nuovamente sua moglie; lei rimase nuovamente incinta e generò Abele. Abele era un mandriano, un pastore di pecore. Caino portò i frutti del suo campo. Abele, invece, portò un sacrificio dai suoi agnelli. Dio guardò alle offerte di Abele, ma non gradì le offerte di Caino. Il carnale Caino perseguitò suo fratello Abele.

Dio disse a Caino, "Dov'è Abele, tuo fratello?"

Egli ripose, dicendo, “Sono forse io il custode di mio fratello?”

Dio disse a Caino, “Ecco, la voce del sangue di tuo fratello grida verso di me. Tu hai peccato con la tua bocca. La tua colpa si volgerà contro di te. Chiunque ucciderà Caino, scaterà una settupla vendetta; e tu sospirerai e tremarai sulla terra.”

Adamo conobbe la sua controparte femminile Eva, lei rimase incinta e generò Seth per Adamo. Lei disse, “Ho generato un altro uomo da Dio, al posto di Abele.” Eva rimase nuovamente incinta, generò Norea e disse, “Egli generò per me una vergine come aiuto per generazioni e generazioni di uomini.” Lei è la vergine che nessuna forza ha contaminato.

Allora gli uomini iniziarono a moltiplicarsi e a diventare migliori. Gli arconti tennero consiglio tra loro e dissero, “Su, con le nostre mani facciamo venire un diluvio, e annientiamo ogni carne, dall’uomo alla bestia.” Ma allorché l’arconte delle forze conobbe il loro piano, disse a Noè, “Fatti un’arca di legno che non marcisce, e nascondi in essa te e i tuoi figli, con le bestie e gli uccelli del cielo, piccoli e grandi; ponila in cima al monte Sir.

Allora Norea andò da lui, volendo salire nell’arca; ed egli non glielo permise. Lei soffiò sull’arca e la incendiò. Egli rifece l’arca una seconda volta.

Gli arconti le andarono incontro allo scopo di ingannarla, il più grande di essi le disse “Tua madre, Eva, venne da noi.” Ma Norea si voltò e disse loro, “Voi siete gli arconti delle tenebre. Voi siete maledetti. Voi non avete conosciuto mia madre, ma avete conosciuto la vostra co-immagine femminile. Io, infatti, non provengo da voi, ma sono venuta dall’alto.”

L’arrogante arconte ritornò con tutta la sua forza, il suo volto divenne nero come [...], le disse con presunzione, “Tu devi essere nostra schiava come lo fu tua madre Eva, poiché mi fu dato [...]” Ma Norea ricorse alla forza dello spirito; gridò a gran voce e disse al santo, al Dio di tutto, “Aiutami contro gli arconti dell’ingiustizia e liberami subito dalle loro mani.” Il grande angelo discese dal cielo e le domandò, “Perché gridi verso Dio? Perché osi rivolgerti allo Spirito Santo?” Norea rispose, “Chi sei tu?” Gli arconti dell’ingiustizia si erano allontanati da lei. Egli rispose, “Io sono Eleleth, la sagesza, il grande angelo, colui che sta davanti allo Spirito Santo. Sono stato inviato a parlarti e a liberarti dalle mani di questi iniqui; e ti istruirò sulla tua radice.”

Mai potrò descrivere la forza di quell’angelo. La sua immagine era come l’oro scelto, il suo abito come la neve. La mia bocca, infatti, non sopporterà mai ch’io parli della sua forza e dell’immagine del suo volto.

Eleleth, il grande angelo, mi parlò, “Sono io”, disse, “sono l’intelligenza. Io sono uno dei quattro luminari che stanno davanti al grande spirito invisibile. Tu pensi che questi arconti abbiano potere su di te? Nessuno di loro potrà mai prevalere contro la radice della verità; è per essa, infatti, che egli si è manifestato negli ultimi tempi e dominerà su queste potenze; queste potenze non potranno mai contaminare te e quella generazione, poiché la vostra dimora è nell’Immortalità, il luogo nel quale si trova il virgineo spirito, il quale è al di sopra delle potenze del caos e del loro mondo.”

Ma io dissi, “Signore, istruiscimi sulla forza di queste potenze. Come vennero all’esistenza? Da quale natura e da quale materia?” Chi ha fatto essere e le loro forze?”

Il grande angelo Eleleth, l’intelligenza, mi disse, «In alto, negli eoni infiniti, c’è l’Immortalità. Sofia, chiamata Pistis, volle creare un’opera da sola, senza il suo compagno. La sua opera fu un simulacro del mondo celeste. Tra coloro che sono in alto e gli eoni che sono in basso, c’è un sipario. Al di sotto del sipario si produsse un’ombra e quest’ombra divenne materia. Quest’ombra fu gettata da parte; e ciò che lei aveva fatto divenne un’opera nella

materia, come un aborto; ricevette forma dall'ombra, e divenne una bestia arrogante dalle sembianze di leone, ed era Androgino (bisessuato). Come ho già detto, perché era derivato dalla materia.”

Aprì i suoi occhi e vide una materia grande senza fine; divenne arrogante, e disse “Io sono Dio, non ne esistono altri all'infuori di me,” Quando disse questo, peccò contro il tutto. Ma dall'alto, dall'autorità assoluta, venne una voce, che disse, “Tu sbagli, Samael!”, cioè, “dio dei ciechi”.

Egli proseguì, “Se prima di me c'è qualcos'altro, si manifesti a me!” E, subito, Sofia puntò il suo dito, fece penetrare la luce nella materia, lei stessa la inseguì giù nelle regioni del caos; poi si ritirò di nuovo su alla sua luce, le tenebre [...] la materia.

L'arconte, essendo Androgino, si fece un grande eone, una grandezza illimitata. Pensò di farsi dei figli, si fece sette figli, bisessuato come il loro padre. Disse ai suoi figli, “Io sono il Dio del tutto”.

Ma Zoe, figlia di Pistis Sofia, gridò e gli disse, “Tu sbagli, Saklas!”, nome corrispondente a Jaldabaoth. Lei soffiò sul suo viso e il suo soffio divenne, per lei, un angelo di fuoco. Quest'angelo legò Jaldabaoth e lo precipitò nel Tartato, in fondo all'abisso.

Ora, allorché suo figlio, Sabaoth, vide la forza di quell'angelo, si pentì, condannò il proprio padre e la propria madre la materia; la detestò; innalzò, invece, lodi a Sofia e a sua figlia Zoe. Sofia e Zoe lo trassero su, lo stabilirono nel settimo cielo, al di sotto del sipario, tra ciò che è al di sopra e ciò che al di sotto. Esse lo denominarono, “dio delle forze, Sabaoth”, poiché egli è al di sopra delle forze del caos; avendolo ivi stabilito Sofia.

Avvenuto questo, egli si fece un grande carro di cherubini a quattro facce, e innumerevoli angeli affinché lo servano, e anche arpe e cetre. Sofia prese sua figlia Zoe, la fece sedere alla sua destra per istruirlo su tutto ciò che si trova nell'Ogdoade. L'angelo dell'ira ella lo pose alla sua sinistra. Da quel giorno la sua destra è detta Zoe, e la sinistra divenuta il tipo dell'ingiustizia del despotismo di ciò che è sopra, esso venne all'esistenza prima di te.

Ma quando Jaldabaoth lo vide (Sabaoth) in questa grande gloria ed esaltazione, e benne invidia; e l'invidia divenne un'opera androgina, e questa fu l'origine dell'invidia. E l'invidia generò la morte; la morte generò i propri figli e stabilì ognuno di loro nel suo cielo; tutti i cieli del caos furono riempiti dalle loro moltitudini. Ora, tutto ciò avvenne in conformità al volere del Padre del tutto, in conformità del tipo di tutti coloro che sono al di sopra, affinché il numero del caos fosse completo.

Ecco io ti ho istruita sui tipi degli arconti, e sulla materia dalla quale fu generato, sul loro padre e sul loro mondo.»

Ma io dissi, “Signore, anch'io appartengo alla loro materia?”

Egli mi rispose, “Tu e i tuoi figli provenite dal Padre, che è fin dal principio, le vostre anime vengono dall'alto, dalla luce immortale; perciò le potenze non potranno avvicinarle a motivo dello spirito di verità dimorante in esse. Tutti coloro che hanno conosciuto questa via sono, infatti immortali in mezzo a uomini che muoiono. Tuttavia questa stirpe non si manifesterà adesso, ma si manifesterà dopo tre generazioni, e respingerà lungi da essa il vincolo dell'errore delle potenze.

Ma io domandai, “Signore, per quanto tempo?”

Egli mi rispose, “Fino a quando, sotto forma di una creatura l'uomo vero manifesterà l'esistenza dello spirito di verità inviato dal Padre. Egli, allora, li instruirà su ogni cosa, li ungerà con l'unzione della vita eterna, che gli fu data dalla generazione che non ha alcun re.

Essi, allora, saranno liberati da ogni loro pensiero cieco, con i loro piedi calpesteranno la morte delle potenze, e saliranno alla luce infinita ove si trova questa stirpe. Le potenze, allora, abbandoneranno i loro tempi; i loro angeli piangeranno sulla loro distruzione; e i loro demoni si lamenteranno sulla loro morte.

Allora, tutti i figli della luce conosceranno veramente la verità e la loro radice, il Padre del tutto e lo Spirito santo; dimoreranno tutti, a una sola voce, 'Giusta è la verità del Padre, e il Figlio è al di sopra del tutto e da ognuno, fino alle eternità dell'eternità si dirà: Santo! Santo! Santo! Amen!'"

La Realtà
degli Arconti

TITOLO	The Hypostasis of the Archons (The Reality of the Rulers)
COLLEGAMENTO	http://www.gnosis.org/naghamm/hypostas.html
AUTORI	Bentley Layton
TRAD. ITALIANO	Sconosciuto

Sull'Origine del Mondo

Dato che tutti, gli dèi del mondo e gli uomini, affermano che non esiste nulla prima del caos, io voglio, al contrario, dimostrare che essi hanno sbagliato tutti poiché non hanno conosciuto la formazione del caos e la sua radice. Voglio addurne la dimostrazione.

Se, a proposito del caos, tutti gli uomini concordano sul fatto che esso è tenebra, che si chiama «tenebra» ciò che proviene da un'ombra, e - infine - che l'ombra deriva da una realtà esistente fin dall'inizio, è chiaro che questa (realtà) esisteva prima che ci fosse il caos e che esso venne dopo la prima realtà. Possiamo dunque pervenire alla verità, ma anche alla prima realtà dalla quale scaturì il caos: in tal modo apparirà la dimostrazione della verità.

Allorché la natura degli immortali fu terminata da colui che è infinito, dalla Pistis scaturì un'immagine, che fu chiamata Sofia. Essa volle che venisse all'esistenza una realtà a somiglianza della luce esistente fin dall'inizio. Subito apparve (l'oggetto) della sua volontà: era un'immagine celeste, possedeva una grandezza inimmaginabile, si trovava a metà tra gli immortali e tra coloro che esistettero dopo di essi, come ciò che è in alto, che è un sipario che divide gli uomini da quelli che sono in alto.

Ma l'èone della verità non ha in se ombra alcuna, poiché dentro di lui c'è la luce illimitata. Tuttavia, esternamente, è ombra: per questo fu detto «tenebra». Al di sopra delle tenebre apparve una forza. All'ombra, apparsa dopo di loro, le forze diedero il nome di «caos infinito»; da esso scaturì ogni generazione degli dèi, l'una, l'altra e tutto il luogo. Perciò l'ombra è posteriore alla prima realtà che apparve. L'abisso deriva dalla Pistis, della quale abbiamo parlato.

Allora l'ombra si accorse che c'era qualcuno più forte di essa: ne fu invidiosa; da sola rimase incinta, e generò subito l'invidia. Da quel giorno ebbe inizio l'invidia in tutti gli èoni e nei loro mondi. Ma quell'invidia era come un aborto, privo di spirito; di venne come le ombre, in una grande sostanza acquosa. Poi l'odio, sorto dall'ombra, fu gettato in una parte del caos. Da quel giorno apparve una sostanza acquosa, venne fuori ciò che in essa (nell'ombra) era stato racchiuso, manifestandosi nel caos. Come colei che genera un bimbo ha cura di liberarsi di tutto il superfluo, così la materia, scaturita dall'ombra, fu gettata in una parte (del caos): essa non venne fuori dal caos, bensì si trovava nel caos perché è in una parte di esso.

Allorché accadde questo, venne la Pistis; si manifestò al di sopra della materia del caos, quella che era stata gettata via come un aborto, poiché in esso non c'è spirito; infatti, è interamente tenebra infinita e acqua senza fondo. Quando la Pistis vide quanto era accaduto in seguito alla sua inefficienza, ne fu sgomenta; lo sgomento originò un'opera paurosa, la quale si precipitò nel caos. Lei allora si voltò verso di essa per soffiare sul suo volto nell'abisso, che è al di sotto di tutti i cieli.

Ma dopo che la Pistis Sofia ebbe il desiderio che ciò che era senza spirito acquisisse una fisionomia e presiedesse la materia e tutte le sue forze, dall'acqua apparve - prima di tutto - un arconte: aveva l'aspetto di leone, era bisessuato, possedeva in se stesso una grande potenza, ma ignorava d'onde era venuto. Allorché la Pistis Sofia lo vide muoversi nella profondità delle acque, gli disse: - Giovinetto, attraversa fino a questi luoghi - Donde l'interpretazione «Jaldabaoth».

Da quel giorno, si manifestò il primo inizio della parola, la quale giunse agli dèi, agli angeli e agli uomini; gli dèi, gli angeli e gli uomini sono ciò che avvenne per mezzo della parola. Ora l'arconte Jaldabaoth non conosce la forza della Pistis: non ha visto il suo aspetto; ma ha visto, nell'acqua, l'immagine che gli parlava; e in base a quella voce,

egli si chiamò Jaldabaoth. Ma i perfetti lo chiamano «Ariel», poiché aveva l'aspetto di leone. Dopo che questo era venuto all'esistenza e aveva posto la sua potenza sulla materia, la Pistis Sofia se ne ritornò su nella sua luce.

Allorché l'arconte constatò la propria grandezza vide soltanto se stesso e null'altro che acqua e tenebra -, pensò che esistesse solo lui. Il suo pensiero si completò per opera della parola. Egli si manifestava come un vento che si muoveva qua e là al di sopra delle acque. Dopo la manifestazione di quello spirito, l'arconte divise la sostanza acquosa da una parte, e (la sostanza) secca da un'altra parte; con una materia si creò una dimora, che chiamò «cielo»; con l'altra materia l'arconte creò uno sgabello, che chiamò «terra».

L'arconte, poi, pensò secondo la sua natura: per mezzo della parola creò un (essere) bisessuato: aprì la sua bocca, si vantò di se stesso. Quando aprì gli occhi, vide suo padre e gli disse «j»; allora suo padre lo chiamò «Jao», Creò poi un secondo figlio, si vantò di se stesso; egli aprì gli occhi, disse a suo padre: «e»; suo padre lo chiamò «Eloai». Creò ancora il terzo figlio, si vantò di se stesso; egli aprì gli occhi, disse a suo padre: «as»; suo padre lo chiamò «Astafaios». Questi sono i tre figli del loro padre.

Sette apparvero nel caos, come esseri bisessuati. Essi hanno un nome maschile e un nome femminile. Il nome femminile (di Jaldabaoth) è «Prònoia Sambathas» cioè «Ebdomade».

Il figlio chiamato Jao ha come nome femminile «signoria»;

Sabaoth ha come nome femminile «divinità»;

Adonaios ha come nome femminile «regalità»;

Eloaios ha come nome femminile «invidia»;

Oraios ha come nome femminile «ricchezza»;

Astafaios, poi, ha come nome femminile «Sofia».

Queste sono le sette forze dei sette cieli del caos. Erano androgene conformemente al prototipo immortale, esistito prima di loro, secondo il volere della Pistis, sicché fino alla fine domini l'immagine di colei che esiste fin dall'inizio. L'efficacia di questi nomi e la forza dei maschi la troverai nell'«Arcangelica» del profeta Mosè; mentre i nomi delle femmine nel primo «Libro di Norea».

Siccome Jaldabaoth, l'archigenitore, possiede grandi potenze, per ognuno dei suoi figli, con la (sua) parola, creò cieli belli come dimora, e in ogni cielo magnificenze splendide, scelte sette volte: nel proprio cielo, ognuno ha troni, dimore, templi, cocchi, vergini spirituali e le loro glorie (rivolte) in alto verso l'invisibile, ognuno avendo questi nel proprio cielo; e anche innumerevoli decine' di migliaia di eserciti di forze, di dèi, di signori, di angeli, di arcangeli al loro servizio. Precise notizie su di loro troverai nel «Primo Discorso di Norea».

Tutto ciò fu portato a termine in questo modo, su fino al sesto cielo, quello di Sofia. Il cielo e la sua terra furono scossi dallo scuotitore che è sotto di loro; i sei cieli tremarono. Infatti, le forze del caos non conoscevano chi fosse colui che aveva distrutto il cielo che è sotto di loro. Ma allorché la Pistis conobbe l'oltraggio dello scuotitore mandò il suo alito, lo incatenò e, per mezzo di quell'alito, lo gettò giù nel Tartaro. Da quel giorno, la Sofia di Jaldabaoth consolidò il cielo e la I sua terra, quello che è sotto tutti loro.

Dopo che i cieli le loro potenze e l'intera loro disposizione si furono consolidate, l'archigenitore si vantò e fu lodato da tutto l'esercito degli angeli; lo benedissero e lodarono tutti gli dèi e i loro angeli. Egli se ne rallegrava in cuor suo e si vantava continuamente, dicendo loro: «Non ho bisogno di nulla!». Diceva: «Io sono dio, e non ne esiste al-

tri all'infuori di me». Così dicendo peccò contro tutti gli immortali; ma essi accolsero (la sua parola) e gliela custodirono.

Considerata l'empietà del grande arconte, la Pistis si irritò e, senza essere vista, disse: - Tu sbagli, Samael», cioè «dio cieco», «prima di te esiste uno splendente uomo immortale; egli si manifesterà nei corpi da voi plasmati; egli ti calpesterà, come questi vasi di argilla che vengono frantumati; tu - e con te i tuoi - scenderai da tua madre, l'abisso. Infatti, al termine delle vostre azioni svanirà tutta l'inefficienza, resa manifesta dalla verità: passerà e sarà come ciò che non è mai esistito. Dopo che la Pistis disse questo, svelò nell'acqua l'immagine della propria grandezza. E se ne ritornò in alto alla sua luce.

Udita la voce della Pistis, Sabaoth, figlio di Jaldabaoth, la venerò e disapprovò il padre e la madre a motivo della parola della Pistis: la venerò perché li aveva portati a conoscenza dell'uomo immortale e del suo splendore. Pistis Sofia stese allora il suo dito, e versò su di lui una luce dalla sua luce, per la disapprovazione di suo padre. Accolta la luce, Sabaoth ricevette una grande potenza su tutte le forze del caos: da quel giorno fu denominato «signore delle potenze».

Ebbe in odio suo padre, la tenebra, e sua madre, l'abisso; ebbe disgusto verso sua sorella, il pensiero dell'archigenitore che si muove qua e là al di sopra delle acque. A motivo della sua luce, tutte le potenze del caos furono invidiose di lui. E, dopo essersi tormentate, scatenarono una guerra nei sette cieli. Vista la guerra, la Pistis Sofia, dalla propria luce, mandò sette arcangeli a Sabaoth; essi lo trasportarono nel settimo cielo; si posero al suo servizio davanti a lui. Essa gli mandò ancora altri tre arcangeli; essa stabilì la sua regalità al di sopra di tutti, affinché fosse al di sopra delle dodici divinità del caos.

Allorché Sabaoth ricevette il luogo del riposo a motivo della sua penitenza, la Pistis gli diede ancora la propria figlia Zoe, con una grande potenza, affinché lo istruisse su tutto ciò che si trova nella ogdoade (celeste). Avendo la potenza, egli creò anzitutto per se stesso una dimora grande e splendida, sette volte (superiore) a tutte quelle che si trovano nei sette cieli.

Davanti alla sua dimora creò un grande trono posto su di un cocchio quadrangolare chiamato «cherubini»; in ognuno dei quattro angeli del cherubini vi sono otto forme: forme di leone, forme di toro, forme d'uomo, e forme di aquila di modo che tutte le forme costituiscono sessantaquattro forme, oltre ai sette arcangeli che stanno davanti a lui. Egli è l'ottavo, poiché ha la potenza. Tutte le forme sono settantadue; poiché da questo cocchio trassero tipo le settantadue divinità: esse trassero tipo per dominare sulle settantadue lingue delle nazioni. Al di sopra del trono egli creò ancora degli angeli dall'aspetto di draghi, detti «serafini», che lo lodano in ogni momento.

Poi, creò una chiesa angelica (alla quale appartengono) migliaia di innumerevoli miriadi senza numero, simile alla chiesa dell'ogdoade, e un primogenito, detto «Israel», cioè «l'uomo che vede Dio», (il quale ha pure) un altro nome, «Gesù Cristo», che è come il Salvatore che si trova al di sopra dell'ogdoade, e siede alla destra del suo magnifico trono; alla sua sinistra è assisa la vergine dello spirito santo, donde gli dà lode. Davanti a lei stanno le sette vergini, mentre (altre) trenta (vergini) con in mano cetre, arpe, trombe, gli danno lode. E tutti gli eserciti degli angeli gli danno lode e lo benedicono. Egli, poi, siede su di un trono nella luce di una grande nube che lo avvolge. Nella nube non c'era alcuno con lui, a eccezione della Sofia, la Pistis, che lo ammaestrava su tutto ciò che si trova nell'ogdoade, di modo che ne fossero create copie affinché la regalità rimanga a lui fino al termine dei cieli del caos, e delle loro forze.

La Pistis Sofia lo separò dalle tenebre: essa lo invitò alla sua destra, mentre l'archigenitore lo pose alla propria sinistra. Da quel giorno, la destra fu detta «giustizia»; la sinistra fu detta «ingiustizia». Perciò tutti hanno ricevuto un mondo della chiesa della giustizia e della ingiustizia, che sta al di sopra della creazione.